GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 22 DICEMBRE — **NUM. 298**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno	"	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 21 dicembre 1879.

Fuligno - Inscritti 1228, votanti 655. Eletto Dei Principi Ruspoli Don Emanuele con voti 484; Cadolini 170; nulli o dispersi 1.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro, dopo la comunicazione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati per l'aggregazione del comune di Pareto (Genova) al mandamento di Spigno-Monferrato (Alessandria), vennero presentati i seguenti altri disegni di legge pure approvati dalla Camera elettiva: 1° Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e stato dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'anno 1880; 2° Disposizioni speciali sul patrocinio gratuito; 3° Riordinamento della privativa del lotto; 4° Perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese; 5° Dichiarazione per gli scambi commerciali colla Serbia; 6° Nuova modificazione dell'articolo 24 della legge sulla pesca; 7° Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali; 8° Spese straordinarie per opere marittime; 9° Convenzione colla Società Peninsulare; 10° Leva marittima. Il progetto riguardante la fondiaria nel compartimento modenese, ad istanza del senatore Chiesi venne rinviato alla Commissione permanente di finanze per essere esaminato d'urgenza.

Fu quindi estratta a sorte la Deputazione che dovrà assistere ai funerali per l'anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II nella chiesa del Panteon, la quale riuscì composta dei senatori Cannizzaro, Alfieri, Sergardi, Boccardo, Torelli, Morelli, Pisani e Della Verdura; supplenti: Valfrè, Malaspina, De Angelis.

Nella seduta di ieri poi venne presentato lo schema di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, relativo alla proroga degli accordi di commercio e di navigazione con la Gran Bretagna, il Belgio, la Svizzera e la Francia, e del trattato di commercio 31 dicembre 1865 e della convenzione 14 ottobre 1867 con la Germania. Fu pure annunziata una domanda presentata dal senatore Caracciolo di Bella di interrogare il Ministro degli Affari Esteri sopra il riconoscimento ufficiale della Rumenia.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato (20) la Camera convalidò le elezioni dei Collegi di Stradella e di Cosenza; e prese poscia a discutere il disegno di legge per la proroga dei trattati di commercio e delle convenzioni di navigazione con la Gran Bretagna, la Francia, la Svizzera, il Belgio e la Germania. Parlarono su questo argomento i deputati Luzzatti, Panattoni, Branca, Della Rocca, Minghetti, Alli-Maccarani, Boselli relatore e il Presidente del Consiglio, e furono approvati prima un ordine del giorno del deputato Luzzatti, poi gli articoli della legge. Venne quindi in discussione un altro disegno di legge diretto a prorogare il termine stabilito all'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate, del quale furono approvati gli articoli senza contestazione. In seguito, essendo state presentate le relazioni sui disegni di legge: 1° per la proroga del termine fissato alla presentazione del disegno di legge pel riparto delle spese di bonificazione dell'Agro Romano; 2° per la concessione al Governo di facoltà eccezionali fino a tutto aprile 1880 per provvedere di urgenza all'esecuzione di opere pubbliche, ed autorizzazione di spese straordinarie sui bilanci dell'anno 1879 dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Interno; 3° per l'esercizio provvisorio del bilancio pel 1° bimestre 1880, si determinò di discuterne in una seduta straordinaria da tenersi il giorno seguente. Annunziatesi dipoi: una interrogazione del deputato Visconti-Venosta sulle condizioni della politica estera, e un'altra del deputato Vollaro circa i provvedimenti da prendere per l'arresto di cittadini italiani avvenuto in Abissinia; sulle precauzioni da adottarsi per la tutela di cittadini italiani in missioni scientifiche in quelle contrade; e sulle intenzioni del governo riguardo allo intervento nella questione finanziaria egiziana, furono ambedue rimandate alla discussione sul bilancio del Ministero

degli Affari Esteri. A quello del Ministero dei Lavori Pubblici fu rimandata un'altra interrogazione del deputato Vollaro relativa al servizio delle strade. Finalmente si procedette alla votazione per la nomina dei commissari di vigilanza per le tre Amministrazioni, delle Casse dei Depositi e Prestiti, del Fondo per il Culto e dell'Asse Ecclesiastico di Roma, nonchè alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge discussi; che risultarono approvati.

Ieri (21) la Camera tenne una seduta straordinaria nella quale discusse e approvò i seguenti disegni di legge: proroga del termine stabilito per la presentazione di un disegno di legge pel riparto delle spese di bonificazione dell'Agro Romano; che diede argomento ad osservazioni dei deputati Filopanti, Capo, Pericoli G. B., Cavalletto, De Witt, a cui risposero il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Ratti; facoltà eccezionali al Governo per provvedere alla esecuzione di opere pubbliche; del quale trattarono i deputati Bonghi, Savini, Chimirri, Sanguinetti Adolfo, Minghetti, Lugli, Visocchi, Di Masino, Chiaves, Lanza, il relatore Crispi, il Presidente del Consiglio e i Ministri dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori Pubblici; esercizio provvisorio dei bilanci di prima previsione dell'entrata e della spesa del 1880; di cui ragionarono il deputato Sella, il relatore La Porta e il Presidente del Consiglio.

I detti disegni di legge vennero poi approvati anche a scrutinio segreto

E nominati con votazioni di ballottaggio i Commissari di vigilanza presso le Amministrazioni della Cassa dei Depositi e Prestiti; del Fondo per il Culto e dell'Asse Ecclesiastico di Roma, si deliberò di prorogare le sedute fino al 19 del prossimo gennaio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3188** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Agli articoli 9, 10, 56 e 71 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, numero 2359, sono sostituiti gli articoli seguenti:

Art. 9. La dichiarazione di pubblica utilità deve farsi con legge nei seguenti casi:

1° Per la costruzione delle strade nazionali, delle ferrovie pubbliche, dei canali navigabili, pel proseguamento dei laghi e per altri grandi lavori d'interesse generale, la cui esecuzione, giusta le discipline che governano le opere pubbliche, deve essere autorizzata con legge, debba o no lo Stato concorrere nella spesa.

2° Quando per l'esecuzione di un'opera debbasi imporre un contributo ai proprietari dei fondi confinanti o contigui alla medesima a termini del art. 77 della presente legge.

Pei lavori accessori, che possono occorrere in quelle opere, le quali per effetto della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, o di altre leggi speciali devono eseguirsi dallo Stato direttamente, o per mezzo dei suoi concessionari, l'approvazione dei relativi progetti per decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, e il parere del Consiglio di Stato, ha, per tutti gli effetti della presente legge, il valore di una dichiarazione di pubblica utilità.

Art. 10. Per le opere provinciali la dichiarazione di pubblica utilità è fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici, quando i progetti d'arte debbono essere dal medesimo approvati, negli altri casi è fatta dal prefetto.

È fatta altresì dal prefetto per la costruzione e per la sistemazione delle strade comunali poste fuori dell'abitato, consorziali e vicinali, dei ponti, delle opere idrauliche e dei porti spettanti pure a comuni ed a Consorzi e per la costruzione e sistemazione dei cimiteri, dopo che il progetto sia stato approvato dalla autorità competente.

La dichiarazione di pubblica utilità per le opere comunali e provinciali, fatte obbligatorie per legge, dispensa dall'autorizzazione all'acquisto degli stabili da occuparsi, prescritta dall'articolo unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037.

Art. 56. Esistendo vincoli legali sul fondo espropriato, od opposizioni al pagamento e non essendosi le parti accordate sul modo di distribuire le indennità, deve provvedersi, sull'istanza della parte più diligente, dal Tribunale competente ai termini delle leggi civili.

Quando per altro le indennità non eccedono la somma di 200 lire, potranno essere pagate al proprietario, salvo i diritti dei terzi, nei modi che saranno prescritti dal regolamento di che all'articolo 5 della presente legge.

Art. 71. Nei casi di rottura di argini, di rovesciamenti di ponti per impeto delle acque e negli altri casi di forza maggiore o di assoluta urgenza, i prefetti ed i sottoprefetti, previa la compilazione dello stato di consistenza dei fondi da occuparsi, possono ordinare la occupazione temporanea dei beni immobili, che occorressero alla esecuzione delle opere all'uopo necessarie.

Si procederà colle stesse norme nel caso di lavori di questa natura dichiarati urgenti e indifferibili dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Se poi l'urgenza, di che nella prima parte di questo articolo, fosse tale da non consentire nemmeno l'indugio richiesto per fare avvertire il prefetto e il sottoprefetto ed attenderne il provvedimento, il sindaco può autorizzare l'occupazione temporanea dei beni indispensabili per l'esecuzione dei lavori sovraindicati, con obbligo però di partecipare immediatamente al prefetto, o sottoprefetto, la concessa autorizzazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

È istituito col 1° gennaio 1880 un ufficio del Registro nel comune di Toscanella (Roma), con giurisdizione sull'intiero manda-

mento, il quale cesserà per conseguenza di far parte del distretto degli uffici del Registro e dell'Asse Ecclesiastico di Viterbo.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 4 dicembre 1879:

Molinari cav. Giuseppe, colonnello comandante territoriale del genio in Verona, promosso al grado di maggior generale, continuando nello stesso comando.

Con R. decreto del 7 dicembre 1879:

Angelini cav. Achille, tenente generale in ritiro, iscritto coll'attuale suo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 novembre 1879:

Sanguinetti cav. Ippolito, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1879:

Stromei Giovanni, topografo principale di 2ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, promosso topografo principale di 1ª classe;

Pagano Cesare, topografo di 1ª classe id. id., promosso topografo principale di 2ª classe;

Vozzi Salvatore, aspirante aiutante topografo id. id., promosso aiutante topografo di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1879:

Soldaini Vittorio, nominato aspirante aiutante topografo nel personale dell'Istituto topografico.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 9 novembre 1879:

Canale Leopoldo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 23 novembre 1879:

Bonelli Enrico, sottoispettore, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 4 dicembre 1879:

Barone Moisè, Gentile Luigi e Roncalli Gio. Battista, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio di L. 250;

Calogero Romualdo, Cibelli Lorenzo, Del Sordo Gaetano, Ferrara Giuseppe, Montesanto Giuseppe e Niesi Alfonso, segnalatori semaforici, id. id.

Con decreto Direttoriale del 28 novembre 1879:

Satta Stefano, guardafili, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con R. decreto 9 novembre 1879, Tinivella Andrea, Martinotti Giovanni, Calò Gio. Battista, Bassanelli Enrico, Costa Enrico, Bianchi Stefano fu Paolo, Brinoni Alessandro, Moglia Aldo e Calegari Angelo, aiuti agenti, vennero nominati, per merito d'esame, agenti di 3ª classe, 2ª categoria, nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE (N. 241) *ai signori Prefetti del Regno, intorno agli esami d'ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.*

Roma, 3 dicembre 1879.

Il 2 marzo venturo si terrà in Roma, alle ore 9 ant., nel locale di questo Ministero il consueto esame di concorso per l'ammissione di dieci alunni ordinari nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Nel pregare la V. S. di dare pubblicità a tale concorso, le trasmetto il relativo programma, cui fanno seguito le condizioni richieste per l'ammissione.

La S. V. è autorizzata a ricevere le dimande dei concorrenti e ad ammetterli al concorso quando si trovino nelle condizioni indicate, dandone immediatamente avviso a questo Ministero.

Vorrà pure compiacersi di rilasciare a ciascun candidato ammesso una dichiarazione, che lo abiliterà a presentarsi all'esame.

Per il Ministro: AMADEI.

Esami per l'ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

PROGRAMMA.

Lingua italiana.
Lingua francese.
Elementi di geografia.
Elementi di storia naturale.
Algebra fino all'equazione di 2° grado.
Elementi di geometria piana e solida.
Elementi di fisica:

a) Peso - gravità - pendolo - forze equilibrio;
b) Dei corpi immersi nei liquidi - Principio di Archimede - Peso specifico;
c) Atmosfera - Barometro e suoi usi - suono;
d) Luce - corpi luminosi - riflessione e rifrazione della luce;
e) Calore - Variazione di volume per il calore - Termometro;
f) Elettricità - Macchine elettriche - Calamite - Pile elettriche.

Elementi di chimica:

a) Corpi semplici e composti - Analisi e sintesi;
b) Ossigeno - Azoto - Aria atmosferica;
c) Idrogeno - Acqua - Carbone - Acido carbonico - Ammoniaca;
d) Metalli - Potassa - Calce e ferro e loro composti;
e) Composti organici - Zucchero - Alcool - Acido acetico;
f) Materie grasse - Saponificazione - Alcoloidi - Sostanze albuminose.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari.

Gli esami orali su tutte le materie del programma.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

Oggetti di cui deve essere fornito l'alunno ammesso nell'Istituto.

Una dozzina di camicie di tela - Quattro camicie di lana - Otto paia di mutande, di cui quattro di lana - Diciotto fazzoletti di tela - Sei fodere di guanciali - Tre paia di lenzuoli di tela - Sei asciugamani.

Alle dimande di ammissione debbono unirsi i seguenti documenti:

Un certificato constatante che l'aspirante abbia compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 22;

Un certificato di perquisizione criminale e correzionale;

Un certificato comprovante che l'aspirante non è affetto da vizio organico, ed è di valida costituzione fisica;

Un atto di fideiussione, ai termini degli articoli 1898 e seguenti del Codice civile, di una persona solvibile e tale dichiarata dall'autorità municipale, la quale guarentisca il pagamento di annue lire 700 e per tre anni. In mancanza, potrà farsi il deposito presso la Prefettura della provincia della somma di lire 700 in moneta legale, da servire pel pagamento dell'ultimo anno.

Nei casi in cui la provincia od il comune assumessero pel loro bilancio il mantenimento di uno o più alunni, si esibirà un certificato della Deputazione provinciale o della Giunta municipale, comprovante l'iscrizione in bilancio dell'analoga somma.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Nel decreto del 13 dicembre del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, col quale fu istituita una Commissione per compiere studi relativi al prezzo del pane, fu omesso per errore di copia di annoverare fra i componenti la Commissione il sindaco di Genova.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Roma, 20 dicembre 1879.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Pervennero al Ministero della Guerra molte domande di ufficiali onorari, riconosciuti a termini della legge 7 luglio 1876 e provvisti di assegno vitalizio, dirette ad ottenere un acconto sul maggiore assegno dipendente dall'aumento di fondo concesso colla legge del 4 corrente mese n. 5168 (Serie 2ª).

Tali domande sono affatto inammissibili, sia perchè la concessione del detto aumento di fondo non ha effetto che dalla promulgazione della citata legge; sia perchè, per massima adottata, non si fa luogo a pagamento d'acconti sui nuovi assegni, pei quali converrà attendere la definitiva liquidazione che ne verrà fatta, in seguito alle singole domande degli aspiranti, dalla competente Commissione, la quale verrà fra breve istituita a termini di legge.

Ciò si fa noto agli interessati, avvertendo che le accennate loro domande saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 19 dicembre 1879.

(*I signori direttori di giornali sono pregati di riprodurre la presente notificazione*).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia l'interruzione del cavo fra St-Thomas e St-Kitt's (Indie occidentali). I telegrammi vengono inoltrati coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

Roma, 18 dicembre 1879.

Avviso.

Le linee telegrafiche della Sardegna sono ristabilite. I telegrammi riprendono perciò il loro corso regolare.

Roma, li 20 dicembre 1879.

TABELLA GRADUALE

degli agenti delle imposte dirette, che sostennero con buon esito gli esami di concorso nei giorni 16, 17 *e* 18 *giugno* 1879 *e seguenti, pel passaggio dalla seconda alla prima categoria:*

Bellet Giovanni, agente di 2ª classe, residente a Roma, 1° ufficio, subì l'esame presso l'Intendenza di Roma ed ottenne punti 19 12|30.

Boghetich Giulio, agente di 2ª classe, id. a Chioggia, id. Padova id. 17 23|30.

Radaelli Giovanni, agente di 2ª classe, id. a Varese, id. Torino id. 17 22|30.

Ferrari Antonio, agente di 2ª classe, id. a Mirandola, id. Roma id. 17 21|30.

Palmieri Washington, agente di 3ª classe, id. a Salerno, id. Napoli id. 17 21|30.

Giolitti Alfonso, agente di 2ª classe, id. a Chiaravalle, id. Napoli id. 17 15|30.

Clementi Aristide, agente di 2ª classe, id. ad Isernia, id. Napoli id. 17 13|30.

Masini Gio. Battista, agente di 3ª classe, id. a Firenze, 1° ufficio, id. Firenze id. 17 9|30.

Kalbermatten Vandalino, agente di 2ª classe, id. a Spezia, id. Torino id. 17 6|30.

Marzemin Giuseppe, agente di 3ª classe, id. a Legnago, id. Padova, id. 17.

Givanni Oscar, agente di 2ª classe, id. a Soresina, id. Napoli id. 16 29|30.

Bartoli Giuseppe, agente di 3ª classe, id. a Napoli, 1° ufficio, id. Napoli id. 16 29|30.

Nitti Leopoldo, agente di 3ª classe, id. a Maida, id. Napoli id. 16 25[30.
De Martin Bernardino, agente di 2ª classe, id. a Lanciano, id. Napoli id. 16 22[30.
Campioni Tommaso, agente di 2ª classe, id. a Borgo a Mozzano, id. Napoli id. 16 21[30.
Regina Alessandro, agente di 2ª classe, id. a Milano, 1° ufficio, id. Torino id. 16 21[30.
Baraldini Benedetto, agente di 3ª classe, id. a Massa Superiore, id. Padova id. 16 19[30.
Alpago-Novello Pietro, agente di 2ª classe, id. a Feltre, id. Padova id. 16 18[30.
Ciucci Carlo, agente di 2ª classe, id. a Livorno, id. Firenze id. 16 18[30.
Bianchi Gio. Ferdinando, agente di 2ª classe, id. a Grosseto, id. Firenze id. 16 16[30.
Bassi Filippo, agente di 2ª classe, id. a Velletri, id. Roma id. 16 15[30.
Baldassarre Michele, agente di 3ª classe, id. a Riccia, id. Napoli id. 16 15[30.
Giusti dott. Lodovico, agente di 3ª classe, id. a Bassano, id. Padova id. 16 15[30.
Gotti Samuele, agente di 2ª classe, id. a Montagnana, id. Padova id. 16 14[30.
Cerò Sante, agente di 3ª classe, id. a Mistretta, id. Palermo id. 16 13[30.
Miari Francesco, agente di 2ª classe, id. a Cologna, id. Padova id. 16 10[30.
Calandra Giuseppe, agente di 2ª classe, id. a Paola, id. Napoli id. 16 9[30.
Ferretti Gio. Battista, agente di 2ª classe, id. a Langhirano, id. Torino id. 16 9[30.
Tirinnanzi Oreste, agente di 3ª classe, id. a Larino, id. Napoli id. 16 9[30.
Carcano Eligio, agente di 2ª classe, id. a Dolo, id. Padova id. 16 7[30.
Reyna Federico, agente di 3ª classe, id. a Torino, 1° ufficio, id. Torino id. 16 7[30.
Petretti Olinto, agente di 2ª classe, id. a Spoleto, id. Roma id. 16 5[30.
Tonelli Domenico, agente di 1ª classe, id. a Dronero, id. Torino id. 16 3[30.
Calvani Nicola, agente di 2ª classe, id. a Matera, id. Napoli id. 16 3[30.
Prandi Carlo, agente di 3ª classe, id. a Ponte S. Pietro, id. Torino id. 16 3[30.
Beccaria Giuseppe, agente di 1ª classe, id. a Vigone, id. Torino id. 16.
Motti Giuseppe, agente di 2ª classe, id. a Treviso, id. Padova id. 15 27[30.
De Cumis Costantino, agente di 2ª classe, id. a Gerace, id. Napoli id. 15 27[30.
Pernigotti Giuseppe, agente di 3ª classe, id. a Borgomanero, id. Torino id. 15 27[30.
Micheli Eugenio, agente di 2ª classe, id. ad Osimo, id. Roma id. 15 26[30.
Diligenti Luigi, agente di 2ª classe, id. a Penne, id. Napoli id. 15 26[30.
Pesati Mario, agente di 3ª classe, id. a Domodossola, id. Torino id. 15 24[30.
Boidi Gerolamo, agente di 2ª classe, id. a Napoli, 1° ufficio, id. Napoli id. 15 23[30.
Lombardi Pietro, agente di 1ª classe, id. a Correggio, id. Firenze id. 15 22[30.
De Lieto Vollaro Pasquale, agente di 2ª classe, id. a Villa S. Giovanni, id. Napoli id. 15 21[30.
Mazza Italo, agente di 2ª classe, id. a Monteleone, id. Napoli id. 15 21[30.
Boggio Giovanni, agente di 2ª classe, id. a Ponte dell'Olio, id. Torino id. 15 21[30.
Garulli Defendente, agente di 3ª classe, id. a Borgo S. Donnino, id. Torino id. 15 21[30.
Astolfoni Alessandro G. B., agente di 2ª classe, id. ad Udine, id. Padova id. 15 16[30.
Grassi Pietro, agente di 3ª classe, id. a Lipari, id. Palermo id. 15 13[30.

Roma, li 10 dicembre 1879.

NB. La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato; a parità di punti si tenne conto della maggiore anzianità di grado e di classe, e in caso di parità, della maggiore anzianità assoluta di carriera.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sebbene le ultime notizie sulla situazione degli inglesi nell'Afghanistan accennino ad un qualche miglioramento, non riescono meno appropriate le seguenti considerazioni che i *Débats* fanno sul grave argomento.

La condizione degli inglesi, che alle ultime date era già difficilissima, potrà, al vedere dei *Débats*, divenire minacciosa in seguito. " Ad onta dei successi militari che essi hanno riportati, gli inglesi sono infatti ben lontani dal trovarsi padroni del paese, e quelle medesime tribù sulle quali essi parevano ritenersi più sicuri, accennano ad abbandonarli. Così è che i Ghilzaïs, i quali aiutarono le truppe anglo-indiane a traversare le gole di Sathur-Gardan, danno ora indizi di rivolta. L'inverno e le sue difficoltà soprattutto in quel paese aumenteranno il pericolo.

Gli ultimi avvenimenti hanno fatto vedere che gli inglesi devono tenersi continuamente pronti, aspettarsi continue sorprese e sorvegliare tutti i punti dell'orizzonte.

Ciò che soprattutto è da temere è una sollevazione generale come quella di quarant'anni sono, e in tale eventualità si deve richiedere se l'esercito anglo-indiano sia materialmente abbastanza considerevole per tener testa ad un attacco che verrebbe contemporaneamente da tutte le parti. Ciò è per lo meno dubbio.

I giornali inglesi agitano sempre senza risolvere la questione di ciò che dovrà farsi dell'Afghanistan quando la guerra sarà finita.

Si dovrà continuare ad occuparlo? Si dovrà scinderlo in varii principati posti sotto il protettorato della Gran Brettagna? E si dovrà poi fidarsi di questi principati? O non sarà meglio tornare al programma delle frontiere scientifiche? Un tal programma pareva dapprima il più giusto; ma sarà esso sufficiente? Dopo l'attentato di Cabul ciò non è affatto sicuro.

In ogni ipotesi la stampa inglese reputa che lord Beaconsfield farà il necessario per tutelare gl'interessi della Gran Brettagna nella sua più grande colonia.

Lo *Standard* esprime questa opinione a proposito della visita del conte Schuwaloff e di lord Dufferin al principe di Bismarck. Questo giornale si richiede quale impressione l'uno e l'altro dei due diplomatici hanno potuto lasciare nel principe di Bismarck e conchiude che il gran cancelliere tedesco pone forse ne' suoi calcoli la possibilità di una guerra in Asia fra l'Inghilterra e la Russia. Ma, dice lo *Standard*, un tale avvenimento è poco probabile, poichè l'Inghilterra ha dimostrato di avere piena coscienza dei suoi doveri nell'India ed è poco supponibile che gli spiriti russi anche più bellicosi imaginino che si possano facilmente scuotere le fondamenta dell'impero britannico in Oriente.

Negli stessi giornali inglesi si leggono altre notizie telegrafiche del teatro della guerra.

Lord Lytton annunziò il 17 corrente che il generale Roberts dispone di tre reggimenti di cavalleria indigena, di tre reggimenti di fanteria inglese, di sei di fanteria indigena, non che di 23 cannoni. La posizione è fortissima e trincerata, ove le truppe stanno al coperto ed hanno provviste per cinque mesi. Se al nemico venisse in mente di attaccare Sherpur, subirebbe gravi perdite.

Il generale Roberts, soggiunge il vicerè, è sicurissimo, ed egli stesso appena stabilito a Sherpur, intende riprendere l'offensiva. Il nemico dovrà forse fra breve disperdersi, per procurarsi le vettovaglie. È certo che l'evacuazione di Cabul per parte degli inglesi lo ha incoraggiato e farà più ardite le tribù che possono intercettare le comunicazioni del generale Roberts. Il governatore di Jellalabad è fuggito; un altro lo ha rimpiazzato. Sono state intercettate molte lettere dirette da Amasmatullah Khan e da Bairam alle varie tribù, chiamandole alla difesa di Cabul.

Il generale Gough annunzia da Jagdakak che dinanzi a lui sono insorte molte tribù e che egli non può avanzarsi se non gli vengono inviati dei rinforzi. Il generale Bright gliene manda quanti può, ma non vuole indebolire troppo la sua linea. Da Peshawar sono partiti due reggimenti di fanteria, una batteria d'artiglieria ed un reggimento di cavalleria. A Peshawar si sta formando un forte di riserva di fanteria indigena e d'artiglieria. Se le tribù non si disperdono, vedendo l'impassibilità del generale Roberts, verranno inviate grandi forze per riaprire le comunicazioni.

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli 17 dicembre che la Commissione per la quistione di Arab-Tabia ha ultimato il suo rapporto. Le potenze hanno deciso di sottoporre la quistione ad una conferenza di ambasciatori che si riunirà a Costantinopoli.

Lo stesso telegramma dice che le potenze hanno respinte le proposte russe relativamente alla cessione di Gusinje al Montenegro. Però furono fatte delle premure individuali; venerdì scorso dal signor de Rosjek, domenica dal signor Layard, lunedì dai signori Fournier e Corti, e martedì dai signori Onou e Radolinski.

Le risposte date a tutti gli ambasciatori da Savas pascià sono identiche. La Porta non avere affatto in mente di conservar Gusinje; Muktar pascià avere già preso le disposizioni per isolare Gusinje ed impedire agli albanesi di giungervi; Muktar pascià trovarsi presso Ipek a qualche ora di distanza da Gusinje.

Gli ambasciatori si sarebbero dichiarati personalmente soddisfatti ed avrebbero comunicato la risposta di Savas pascià ai loro governi rispettivi.

I giornali austriaci hanno da Cettigne che le potenze cercano d'indurre il principe del Montenegro ad accordare un nuovo termine per la consegna di Gusinje e Plava. Pare, secondo gli stessi giornali, che il Montenegro aderirà a tale proposta, avendo Bozidar Petrovich, che comanda le truppe concentrate ad Andrievica, ricevuto l'ordine di non procedere all'occupazione di quei paesi colla forza.

Notizie giunte a Costantinopoli da Prisrend farebbero credere essere riuscito a Muktar pascià, col mezzo del governatore di Cossovo, che gode grande popolarità, di indurre gli albanesi a mantenersi tranquilli all'atto della consegna di Gusinje e Plava.

Contrariamente a queste notizie dei giornali austriaci, l'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Ragusa, 18 dicembre, che Muktar pascià si è recato a Pristina, non avendo il coraggio di spingersi fino a Gusinje. Nell'ultimo combattimento tra albanesi e montenegrini a Gusinje e Plava questi ultimi avrebbero avuto 114 morti e 120 feriti. Gli albanesi avrebbero perduto 700 uomini tra morti e feriti. I montenegrini sostengono che le truppe regolari turche hanno preso parte a questo combattimento. Si attende da un momento all'altro un nuovo conflitto. Il principe del Montenegro ha ordinato alle sue truppe di tenersi sulla difensiva.

I giornali di Vienna recano il testo della risposta che l'imperatore Francesco Giuseppe ha dato ai presidenti delle due Delegazioni austriaca ed ungherese in occasione che questi presentavano a Sua Maestà i membri delle Delegazioni.

L'imperatore ringraziò anzi tutto i presidenti per la dategli assicurazione di fedele attaccamento, non meno che per il ricordo al venticinquesimo anniversario delle nozze imperiali, la cui solennizzazione procurò all'imperatore e all'imperatrice tante commoventi prove di amore e di attaccamento da parte di tutti i fedeli popoli dell'Austria.

" Mi riesce di soddisfazione, proseguì l'imperatore, di poter dir loro anche questa volta che le relazioni della monarchia con tutte le potenze estere continuano ad essere amichevolissime. Spero che le benedizioni della pace resteranno inalterabilmente assicurate ai popoli. L'intimo accordo coll'impero germanico mi offre una maggiore guarentigia che sta per subentrare quella generale tranquillità che assicurerà pieno sviluppo al pacifico lavoro. E se anche nei territorii dell'impero ottomano non sono ancora eliminate tutte le conseguenze superstiti della guerra, si può però attendersi che la conseguente esecuzione del trattato di Berlino sarà apportatrice di piena pace e di migliori condizioni anche nella penisola dei Balcani.

" Il governo s'è imposto con tutta serietà il còmpito di assicurare i benefizi dell'ordine, della sicurezza e della civiltà ai paesi di Bosnia ed Erzegovina, che per secoli furono travagliati dal disordine e dall'abbandono.

" Dacchè, grazie alla perizia dei comandanti e al contegno delle truppe, potè, di pieno accordo col sultano, seguire la pacifica occupazione di alcuni punti del sangiaccato di Novi-Bazar, mi è stato possibile, e nel corso dell'anno, e anche

affatto recentemente, di ordinare una riduzione nello stato delle truppe in quei paesi, locchè rese possibile anche una notevole riduzione nelle spese per l'occupazione.

" Ciò che io ho segnalato l'anno scorso come scopo al quale si doveva tendere, cioè a sostenere l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina coi mezzi stessi di quei paesi, è cosa che si avvicina già in quest'anno alla sua realizzazione. L'amministrazione bene ordinata e il diritto tutelato schiuderanno in quei paesi sempre più abbondanti cespiti di rendita.

" Dalle proposte approntate, le Delegazioni rileveranno che il governo ha tenuto pieno calcolo delle condizioni finanziarie della monarchia, escludendo tutte quelle domande che non appariscono indiscutibilmente imposte dagli interessi della monarchia e dalla posizione che essa assume tra le potenze. „

Terminando, l'imperatore dichiara di confidare nel patriottismo delle Delegazioni, e dà loro un cordiale benvenuto!

Dopo l'impressione favorevole prodotta dal discorso del ministro della guerra, la seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha votato a grande maggioranza il bilancio militare che ammonta a venti milioni e seicentomila fiorini, compreso un credito di oltre tre milioni per le fortificazioni.

I membri del partito liberale che si erano a parecchie riprese dichiarati contrari all'aumento del bilancio della guerra diedero voto negativo; non già perchè essi si rifiutino di accordare le somme necessarie alla difesa del paese, ma perchè essi reputano necessità assoluta una legge di riordinamento dell'esercito affine di giungere alla stabilità indispensabile nelle quistioni militari.

Avendo taluni deputati interpellato il ministro della guerra sulla difesa di Amsterdam dalla parte del Zuiderzée, il ministro rispose che l'accesso del Zuiderzée deve essere difeso dalla flotta sostenuta da qualche opera fortificatoria. Uno dei deputati dimostrò che la difesa dei Zuiderzée è di una importanza capitale, dimostrando che una flotta padrona di quella posizione marittima potrebbe in poche ore appostarsi di fronte ad Amsterdam, l'estremo baluardo del paese.

L'*Havas* ha da Valparaiso il seguente telegramma:

La città di Iquique, attaccata per terra e per mare, si è arresa. Prima di sgombrarla gli alleati l'hanno incendiata ed hanno fatto saltare le fortificazioni. Furono fatti 1300 prigionieri.

Undicimila uomini che si dirigevano verso il nord allo scopo di fare la loro congiunzione con cinquemila uomini di rinforzo, capitanati dal presidente della Bolivia in persona, hanno attaccato il 21 novembre un corpo d'avanguardia chilena, forte di seimila uomini, bene trincerato a Dolores, presso ad Agua Santa.

La cavalleria degli alleati ha tentato per tre volte di impadronirsi dei cannoni chileni. Essendo giunte altre truppe chilene nella stessa sera, gli alleati furono completamente sconfitti ed il loro campo è stato preso. Parecchi ufficiali feriti, fra i quali il generale Villegas, sono stati fatti prigionieri. Un altro generale degli alleati è rimasto morto sul campo. Le perdite dei chileni sono considerevoli.

La *Blanco Encalada* ha incontrato di questi giorni il *Picolmayo*, l'*Union* ed il *Chalaco* che uscivano da Arica.

Il *Picolmayo* si è arreso al primo colpo di cannone; gli altri due legni riuscirono a fuggire. L'equipaggio del *Picolmayo*, prima di arrendersi, ha appiccato il fuoco alla nave, gettato un grosso cannone in mare e inchiodati gli altri. Centottanta uomini furono fatti prigionieri. Il *Picolmayo* fu mandato a Valparaiso per esservi riparato.

Dispacci provenienti da Salto annunziano che le notizie di vittorie riportate dalle truppe boliviane sono inesatte.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Il *Daily News* annunzia che la Russia decise di accordare a tutte le città principali della Polonia istituzioni municipali.

Lo stesso giornale dice che Mouchtar pascià ritira le sue truppe da Prisrendi, e che Kiamill bey fu nominato governatore di Mitilene.

Costantinopoli, 20. — La Bulgaria, prima di ricevere i rifugiati mussulmani, reclama dalla Porta il pagamento delle spese per la loro installazione.

Vienna, 20. — La Camera dei deputati approvò la legge militare secondo il progetto del governo. Duecentoventitre deputati votarono in favore e 105 contro il progetto.

La Camera dei signori prese atto del rapporto della Commissione incaricata pel compromesso sulla legge militare.

In seguito all'approvazione di questa legge da parte della Camera dei deputati, il partito progressista decise di richiamare i suoi membri che siedono nel Comitato del partito liberale riunito.

Parigi, 20. — *Seduta del Senato.* — Paris, della destra, interroga sulla deliberazione presa il 17 corrente dal Consiglio municipale di Parigi, tendente a sopprimere il bilancio dei culti. Egli domanda l'avviso del ministro dell'interno sulla legalità di questa deliberazione.

Il ministro risponde che farà rispettare la legge dal Consiglio municipale di Parigi, e da tutti gli altri; soggiunge che il Consiglio municipale ebbe il torto di uscire dalle sue attribuzioni, e che il ministero decretò l'annullamento di quel voto.

Il Senato respinge quindi con 141 voto contro 129 un emendamento di Batbie tendente a ristabilire il credito per gli arcivescovi ed i vescovi, ed approva completamente il bilancio secondo le cifre approvate dalla Camera dei deputati.

Waddington legge quindi il decreto che dichiara chiusa la sessione.

Parigi, 20. — *Seduta della Camera.* — Raynal, radicale, rimprovera il ministro della guerra di non aver preso una misura disciplinare contro il senatore Carayon Latour, come luogotenente colonnello nell'esercito territoriale, che prese parte alla dimostrazione legittimista.

Il ministro risponde che egli si è conformato al parere della Commissione d'inchiesta.

Il ministro abbandona quindi la sala delle sedute.

Dicesi che egli si sia recato presso il presidente Grévy per dare la sua dimissione.

Parigi, 20. — Tutti i giornali confermano che il gabinetto darà collettivamente la sua dimissione, e che Freycinet sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

I ministri si riuniranno domani presso Waddington.

Bruxelles, 20. — Ottomila minatori si posero a Mons in isciopero. Temesi uno sciopero generale.

Calcutta, 20. — La strada di Gundamuk è aperta.

Una nota del governo constata che il generale Roberts dispone di 23 cannoni, oltre i 214 cannoni catturati agli afghani, nonchè di una grande quantità di munizioni.

Le forze che trovansi attualmente in campagna ascendono a 45,000 uomini con 160 cannoni.

Londra, 21. — Northcote pronunziò a Leeds un discorso, nel quale confutò punto per punto le asserzioni di Gladstone; disse che l'Inghilterra insisterà per le riforme in Turchia, e che, quanto all'Afghanistan, non vuole annetterlo, ma difenderlo contro l'avvicinarsi dello straniero.

New-York, 19. — Oggi è arrivato il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, proveniente da Palermo. A bordo tutti bene.

Leeds, 21. — Ieri Bourke pronunziò un discorso nel quale difese lungamente la politica di lord Beaconsfield; insistette sulla necessità di mantenere la flotta e l'esercito in proporzioni sufficienti; disse che le relazioni colle potenze sono buone; ma che la ultima guerra lasciò inquiete alcune parti d'Europa, e che la situazione richiede un'azione ferma e prudente dell'Inghilterra.

Il ministro soggiunse che l'Inghilterra spera di mantenere la pace colla Russia, e che le ultime complicazioni con questa potenza furono create piuttosto dai partiti ambiziosi russi, di quello che dallo czar e da' suoi saggi ministri.

Bourke terminò dicendo che rinunziare alla politica di lord Beaconsfield sarebbe lo stesso che esporre l'Inghilterra al pericolo di una guerra ed all'umiliazione.

Vienna, 21. — La Delegazione ungherese approvò all'unanimità l'esercizio provvisorio del bilancio comune per i mesi di gennaio e febbraio.

Il presidente del Consiglio dichiarò che la legge sull'esercito è stata sanzionata dall'imperatore.

Palermo, 21. — Il Congresso delle Società operaie palermitane deliberò che la Cassa di pensioni per la vecchiaia, amministrata e garantita dallo Stato, sia resa accessibile a tutti i cittadini che hanno bisogno di parteciparvi, e che i fondi del nuovo Istituto si ricavino unicamente dalle contribuzioni degli associati.

Parigi, 21. — Tutti i ministri, riuniti oggi presso Waddington, firmarono le loro dimissioni, che furono consegnate al presidente Grévy.

Freycinet fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 21. — A Versailles, Mazé, repubblicano moderato, fu eletto deputato contro Buffenois, radicale. A Orange, Gent fu eletto contro Umbert.

Londra, 21. — Un dispaccio da Capetown annunzia che il kraal di Sacoconi fu preso il 28 novembre. Le perdite del nemico furono considerevoli. Due ufficiali inglesi rimasero uccisi.

Calcutta, 21. — Il generale Gough lasciò Cabul e marcia in avanti, portando seco viveri e munizioni soltanto per sei giorni. Nessun nemico trovasi fra Cabul e Jagdalak. La posizione a Cabul è assicurata.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 18 corrente il regio avviso *Esploratore* ha lasciato Suez; il regio piroscafo *Ischia* è giunto a Porto Saïd; il regio trasporto *Dora* ha lasciato la Spezia diretto per Napoli, e il regio piroscafo *Murano* è partito da Livorno e lo stesso giorno ha ancorato a Spezia.

Dono Reale. — La *Patria* di Bologna annunzia che S. M. il Re a cui stanno sempre a cuore le imprese geografiche ha spedito al dottor Pellegrino Matteucci mille lire pel suo nuovo ed importante viaggio attraverso il Sahara. Il dono fu accompagnato da un gentilissimo dispaccio del comm. Visone che presentava al viaggiatore i voti augusti del nostro Sovrano per la buona riuscita del viaggio.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 21 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 0,4	sereno	Minimo al mattino — 8°,0.
Venezia	+ 2,3	sereno	Gelate e brina nella notte. Nebbia umida al mattino.
Torino	+ 0,2	sereno	
Genova	+ 11,8	sereno	
Pesaro	+ 2,4	sereno	Minimo al mattino — 5°,0. Gelate nella notte. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 11,5	sereno	Minimo — 2°,0; massimo + 11°,5.
Roma	+ 12,8	sereno	Velato la sera. Atmosfera asciuttissima. Minimo + 0°,9.
Foggia	+ 7,8	1/2 coperto	Sbuffate fortissime di vento. Da iersera apparati scismici agitati.
Napoli (Capodimonte)	+ 9,9	sereno	
Lecce	+ 6,3	1/4 coperto	Massimo + 9°,8; minimo + 2°,0.
Palermo	+ 11,2	sereno	Vento forte e mare agitato nelle 24 ore.

Movimenti militari. — Dall'*Italia Militare* si annunziano le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

La 1ª compagnia treno del 9° artiglieria si è trasferita a San Maurizio.

La 2ª id. id. id. a Torino.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 20 che il Consiglio del Monte di Pietà, impressionato dalle misere condizioni in cui versano le classi povere in causa delle eccezionali circostanze della rigida stagione e dell'eccessivo caro dei viveri, in seduta del giorno 16 andante ha deliberato di disporre sui fondi dell'Istituto la somma di lire 10,000 da erogarsi nel riscatto gratuito dei pegni costituiti da coperte di lana, trapunte ed indumenti invernali che in numero pur troppo considerevole esisteranno ancora nei magazzini del Monte, malgrado le restituzioni già fatte e da farsi coi fondi elargiti dalla ducale Casa Visconti di Modrone e provenienti dall'Opera pia Turati.

Tale deliberazione venne approvata dalla Deputazione provinciale in seduta del 19 andante.

— La *Perseveranza* del 21 scrive che sulla somma di lire 100,000, che la Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio ha elargito a favore dei comuni nei quali ha sede una delle proprie Casse di Risparmio, a sollievo delle attuali più urgenti miserie, la Commissione stessa ha assegnato alla nostra Congregazione di Carità la somma di lire 12,000.

Ora sappiamo che questa ha deliberato di versare la detta somma in aumento alle offerte che si stanno raccogliendo dalla Commissione straordinaria di beneficenza per l'invernata 1879-80, e delle quali venne affidata l'erogazione alla Congregazione medesima.

— Leggesi nell'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia, in data del 20, che il comm. Luigi Ferrari Corbelli inviò a quel Municipio lire 2000 da erogare in beneficenze.

— I giornali di Venezia ci apprendono che il barone Raimondo Franchetti elargì lire 500 all'Istituto dei Sordo-Muti.

— Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 20 che il cav. David Bondi inviava alla Congregazione di Carità lire 200 da distribuire ai poveri della città di Livorno.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 21 ci apprende che il signor Bertolone Sostene, per onorare la memoria di un suo figlio, morto il giorno prima, elargì lire 50 agli Asili infantili.

— Nel *Giornale di Padova* del 20 si legge:

I signori tipografi, negozianti di carta e librai della città con atto 21 maggio anno corrente 8656, rogiti Bona, stabilirono di togliere l'uso delle regalie in occasione del nuovo anno, e vollero festeggiata quella determinazione con un atto di beneficenza disponendo a favore della Congregazione di Carità la somma di lire 500, che oggi venne a questa rimessa.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 3 al 10 dicembre corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 95 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti: 28 per Marsiglia — 20 per Malta — 5 per Genova — 5 per Gibilterra — 5 per Messina — 6 per Falmouth — 4 per Venezia — 1 per Hull — 1 per Dunkerque — 1 per Cattaro — 2 per Ragusa — 1 per Lussino — 1 per Londra — 2 per Ancona — 2 per Trieste — 1 per Stavanger — 1 per Malaga — 2 per Anversa — 1 per Smirne — 1 per Fiume — 1 per Corfù — 1 per Castellammare — 2 per Havre.

Fari illuminati a luce elettrica. — Attualmente, scrive l'*Italia Militare*, sulle coste inglesi vi sono tre punti elevati rischiarati dalla luce elettrica, cioè: Souter, allo sbocco della Tyne, South Foreland presso Dover e Lizard sulla costa di Cornish. Questi due ultimi sono ambo rischiarati da due fari.

In Francia i fari a luce elettrica sono due; in Russia uno, Odessa. Infine altro faro elettrico sorge presso il porto di Said, allo sbocco del Canale di Suez.

È notevole che l'America, patria degli inventori e delle nuove idee, non abbia un solo faro a luce elettrica, malgrado una costa così estesa. Senza dubbio, dappoichè l'uso e la importanza della luce elettrica va ogni giorno crescendo in tutti i rami della industria umana, non tarderanno i fari elettrici a moltiplicarsi su tutte le coste del globo.

L'Inghilterra fu la prima che applicò a scopo marinaresco questa grande invenzione, impiantando nel 1862 il primo faro elettrico a Dungenes. L'esempio fu tosto seguito dalla Francia coi fari di La Héve e di Capo Grisney.

Senonchè dapprincipio erano molti gli inconvenienti e grande la spesa. La luce elettrica non era regolare, soffriva delle aberrazioni, di cui non si conosceva bene la causa. Colle ultime macchine sperimentate in pubblico in varie occasioni, può oggidì aversi una luce regolarissima. Per ciò che riguarda il costo non può dirsi che si sia ancora riusciti ad averla a buon prezzo. La luce elettrica costa assai più che quella ad olio o a gas, ma è tanto più potente, che l'aumento di luce supera di gran lunga lo aumento di spesa.

Viene qui naturalmente la domanda fino a qual punto la spesa in più che costa un faro a luce elettrica sia giustificata dal maggior profitto, che ne traggono i bastimenti, o per meglio dire in che cosa consista questo maggior profitto.

Siano due fari, uno a luce elettrica e l'altro no; abbiano la stessa altezza, e i raggi delle due luci, in tempo egualmente chiaro, raggiungano l'estremo orizzonte presso a poco con lo stesso effetto; il faro a luce elettrica presenterebbe sull'altro un grande vantaggio, perchè estende i suoi effetti molto al di là dell'orizzonte scoperto dalla sua altezza. Infatti la luce elettrica è così potente, che forma intorno a sè, nell'atmosfera, una specie di aureola, la quale è vista dal navigante, prima che si trovi così alto sull'orizzonte da veder il faro. La luce ad olio od a gas, per quanto potente voglia farsi, non raggiunge neppure da lontano quest'importante proprietà della luce elettrica.

Un'altra vantaggiosa proprietà della luce elettrica impiegata nei fari, è la facilità con cui si distingue da qualsiasi altra luce. Questi due vantaggi dei fari elettrici non ammettono contrasto.

Vi è però un punto su cui il contrasto esiste, e la questione, sia dal lato del progresso scientifico, sia da quello dell'utilità pratica, merita davvero che si facciano esperienze per risolverla.

I sostenitori della luce elettrica dicono, che quando il tempo è nebbioso, i migliori e più potenti fari ad olio o a gas non spingono i loro raggi al di là di due miglia marittime, mentre la luce elettrica (purchè prodotta coi metodi e le macchine migliori che si conoscono oggidì) ha, con nebbia egualmente densa, una portata due volte maggiore. Si dice anche che quando la nebbia fosse così eccezionalmente densa da non poter essere attraversata dai raggi di luce, si formerebbe però sempre nella nebbia stessa vicino al faro una specie di bagliore visibile dai naviganti ad una discreta distanza.

Al contrario i sostenitori delle altre luci affermano che la luce elettrica mancando di raggi rossi, i quali attraversano il vapore acqueo assai meglio dei gialli, dei verdi e dei violetti di cui detta luce è così ricca, non è possibile che in tempo di nebbia la luce elettrica sia visibile ad una distanza maggiore che la luce dell'olio o del gas; date eguali tutte le altre condizioni, la questione è, come dicemmo, abbastanza importante per chiamare l'esperienza a risolverla.

Qui giova avvertire che l'intensità della luce elettrica e quella aureola stessa che abbiamo sopra notato come proprietà vantaggiosa può riuscire dannosa, ove i fari elettrici non siano collocati in località adattate. Queste sarebbero le punte più alte dei promontori, non monta se dentro terra, purchè visibili dall'alto mare; invece le località basse, le *lanterne* dei porti rischiarate a luce elettrica possono produrre gravi inconvenienti. Il primo faro elettrico fu, come s'è detto, quello che l'Inghilterra aveva stabilito a Dungenes; ma la luce troppo bassa colpiva gli occhi quasi orizzontalmente e li abbagliava così, che i marinai e i piloti non sapevano più valutare le distanze; perciò la luce elettrica del faro di Dungenes fu rimpiazzata con un'altra; mentre i fari elettrici vennero impiantati su punti elevatissimi della costa.

Decessi. — Dall'*Osservatore di Alessandria* si annunzia la morte del canonico Pietro Parnisetti, rettore del Seminario diocesano e valentissimo cultore delle scienze fisiche, avvenuta in quella città or sono pochi giorni, nell'età di soli 56 anni.

TEATRI — La drammatica Compagnia Morelli-Tessero termina domani le sue recite al Valle, ove le succederà la Compagnia Bellotti-Bon la sera del 25 corrente.

Della Compagnia Bellotti-Bon fanno parte le signore Pia Marchi, Mezzanotte, Giagnoni e Cottin, e gli attori Biagi, Novelli, Reinach e Giagnoni.

Bellotti-Bon promette di dare a Roma otto produzioni nuove, fra le altre, *Per vendetta*, di Ferrari, e *Guai dell'assenza*, di Marenco.

L'Argentina si riaprirà a Natale con spettacolo d'opera buffa; vi agirà la Compagnia Cesari, formata espressamente per un giro nelle principali città d'Italia con repertorio buffo italiano.

Fra le opere promesse notiamo *Il Barbiere di Siviglia*, *Il Birraio di Preston*, *Crispino e la Comare*, *Pipelè*, *Le Educande di Sorrento*, e la nuova opera del maestro Usiglio, *Le donne curiose*.

Anche al teatro Manzoni avremo in carnovale opera buffa; la prima che verrà data è: *Un'avventura di Scaramuccia* di Luigi Ricci. Quest'opera rappresentata, per la prima volta al teatro della Scala di Milano, l'8 marzo 1834, è delle più gaie del fecondo compositore, è stata per molti anni popolarissima, ma ora è quasi dimenticata; a Roma poi non è stata data da molti anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. — Ancora quattro parole a proposito della *Cecilia* di Pietro Cossa.

Mentre al Valle si succedono senza tregua le repliche di questo nuovo lavoro del poeta romano, io, mantenendo una promessa fatta ai lettori nella rassegna precedente, seguiterò la tiritera delle mie osservazioni.

Prima di entrare a discorrere un po' minutamente del dramma, ho voluto assodare che il Cossa, forse a sua insaputa, riconduce l'arte a quella forma melodrammatica della quale, al principio della sua carriera, aveva mostrato di volersi dipartire. Alcuni hanno detto che la *Cecilia* segna un certo progresso su tutti gli altri lavori che il Cossa ci ha dato; ma io, confesso la debolezza del mio povero criterio, questo progresso tanto strombazzato non arrivo a vedercelo. Qual è il lavoro infatti che noi vogliamo prendere per punto di partenza al nostro giudizio? Non vi è mezzo di scelta, e noi dobbiamo soffermarci al *Nerone*, come al lavoro a cui il poeta romano deve le origini della sua fama, e che gli ha procacciato quella simpatia che il pubblico d'allora in poi gli ha sempre dimostrata. Perchè ebbe tanta fortuna il *Nerone?* Il buffone Menecrate ce ne spiega le ragioni nel prologo, quando ci dice che il poeta abbandonando le forme altisonanti della tragedia classica ha voluto mettere sulla scena, non il Nerone spaventevole ed immane della leggenda, non un personaggio calzato di coturno che ruoti attorno gli occhi grifagni e scelga pel suo linguaggio le parole di sei piedi; ma un Nerone più modesto e più vero, un uomo fatto press'a poco ad immagine di tutti gli altri uomini, e che parla e sente a quel modo che noi parliamo e sentiamo. E questo era davvero un battere in breccia il convenzionalismo, era uno sciogliere il dramma dalle pastoie della declamazione per riportarlo a poco a poco al sentimento reale della vita; la qual cosa spiega il successo fortunatissimo del *Nerone*. Ma se io guardo alla *Cecilia* mi sembra invece che il Cossa anzichè progredire come autore drammatico, sia tornato allo stesso punto da cui era partito. Direi di più, direi cioè che il drammaturgo in lui ha perduto tutto quello che il poeta ha guadagnato. Nella *Cecilia* non si parla; ma si declama; e si declama anche nei momenti più salienti, quando il dramma vorrebbe potentemente devolversi, e ne è la prova la movenza di quella descrizione della notte di Ostia fatta da Cecilia al Morto da Feltre nella famosa scena finale del quarto atto, quando la situazione scenica precipitando per sua natura verso la catastrofe si presta a tutt'altro che al vago riposo delle descrizioni. La descrizione muove con queste parole: *Era d'estate.....* con quello che segue; e qui ci vuole una bella pausa, e il punto e virgola declamativo bisogna pur che l'attrice, sia quest'attrice la Tessero, ce lo metta ad ogni maniera. La descrizione, poeticamente considerata, è bella, nol nego; concedo sia bellissima; ma ritardando la catastrofe, toglie efficacia alla lotta delle passioni, dà loro il tempo di riposare, di raffreddarsi, e ciò è contro l'indole del loro sviluppo drammatico. Dunque da questo lato progresso non ce n'è. Si è tirato in campo l'*umanismo*. Quella donna che abbandona l'amante per un uomo odiato purchè il figlio non le sia tolto; quella donna in cui l'affetto di madre vince l'amore per Giorgione, quella donna è umana. E sia pure; ma io che ripeto con Terenzio il famoso *nihil humani a me alienum puto*, l'avrei trovata umana del pari se invece di correr dietro al figlio fosse rimasta col suo Giorgione. Donne che lasciano i figli per l'amante ve ne ha più d'una a questo mondo, e sono umane anch'esse perchè lo sono alla loro maniera, e non sono perciò meno vere delle altre. Del resto la situazione di una donna che lascia l'amante pel figlio non mi par tanto straordinaria da doverne fare le meraviglie grandissime; e la lotta che avviene nel cuore di questa donna può essere dal poeta estrinsecata con maggiore o minore efficacia; ma non per questo essa diventa umanamente un assioma.

Al Cossa mancano senza dubbio alcune delle qualità essenziali all'autore drammatico. Forse la colpa non è tutta sua: non è il più adatto allo sviluppo delle facoltà drammatiche questo nostro ambiente colle sue forme di vita artificiose, livellatrici e deprimenti. Ma è un fatto che il Cossa non sente il dramma in tutta la molteplicità delle sue diverse movenze. Togliete infatti l'apparato del verso e l'enfasi declamatoria alla *Cecilia*; che cosa vi rimane? Una donna la quale si riconcilia, buono o malgrado, coll'uomo che per il primo l'ha posseduta e sacrifica a quest'uomo, in grazia del figlio avuto da lui, l'amor suo per Giorgione. Secondo me, nulla v'è di più borghese di questo genere di conciliazioni, le quali avvengono per quella serie di transazioni indispensabili che si impongono pur troppo nella vita di tutti i giorni. L'intonazione nella *Cecilia* è tragica; la catastrofe a guardarla bene addentro è comica. Eppure la storia, la quale, come ha osservato giustamente il Dumas, concede agli autori drammatici tutto ciò che essi le domandano, offriva in questo caso uno schema di dramma vero e proprio. Questa Cecilia delle cronache, modello di bellezza, la quale abbandona Giorgione, il pittore famoso, lui venusto ed aitante di forme, lui artista acclamato, per gettarsi in braccio allo scolare di lui, a questo Morto da Feltre dal viso livido e smunto, a questo aborto pittor di grotteschi, non vi dice essa nulla drammaticamente? O non vedete voi un contrasto potente in questa donna la cui anima cerca irrequieta la propria completezza, cerca qualche cosa che le manca e che in Giorgione pur così bello e così robusto non trova? E non è ella una figura drammatica quella di cotesta donna? Io mi ingannerò, ma, secondo il mio debole modo di vedere, io la trovo un po' meno volgare della Cecilia serafica che il Cossa ci ha dato, di quest'angelo dalle ali tarpate e che pure ha subito la prova della maternità. Qui non c'è la catastrofe comica e borghese; mentre al contrario ci scorgo lo schema di un dramma psicologico, un vero dramma moderno, ed un dramma soprattutto umano.

Ma andiamo pure innanzi, prendendo la *Cecilia* del Cossa

così come è. Esaminiamo un po' i caratteri; ed io vedo che tutti i personaggi di questo dramma vanno a risolversi in un modo che è affatto opposto a quello in cui sono impostati. Il Morto da Feltre si presenta fin dalle prime scene coll'atteggiamento del tiranno, mentre è invece, così come il Cossa l'ha trattato, l'unico uomo di garbo che sia in questo lavoro. Ha un bell'alzare la voce per essere antipatico, ma non ci riesce. Odia il Durero; ma ha egli torto se il Durero è tedesco e i tedeschi sono in quel momento i nemici della patria? All'affratellamento dei popoli nel concetto dell'arte, lo creda il Cossa, gli artisti non c'erano ancora arrivati ai tempi di Giorgione, e forse non ci arriveranno neanco nel secolo decimonono. Egli ha violato Cecilia, sia pure; ma non fa prova di uomo onesto quando, dopo avere scoperto il figlio, viene a imporre a lei che essa lo segua, perchè l'ama, e le offre in compenso una conciliazione sulle basi di quello che è stato è stato? Qual è quel pacifico cittadino, modello dei giurati e della guardia nazionale di buona memoria, che non agirebbe come lui? E non basta: i nemici attentano alla libertà della patria, e quest'uomo va a morire sul campo di battaglia in difesa del suo paese! Ha fatto, è vero, una cattiva azione in gioventù; ma poi ha soddisfatto il debito suo. O dunque, questo vaso di perversità, non è egli invece un padre, un marito, un cittadino esemplare? Ne avesse pure di questi Morti da Feltre molte migliaia oggi l'Italia! Abbiamo poi la Grimani, questa donna gelosa che il poeta vorrebbe presentarci come un tipo di crudeltà; tant'è vero che essa stessa grida al terzo atto le terribili parole: *sarò crudele*; e tutta la crudeltà sua si risolve invece nel restituire ad un padre il figlio che egli oramai credeva perduto. Strano modo di intendere la vita questo del Cossa, il quale vede sotto le parvenze del male tutto ciò che umanamente fu, è e sarà sempre un beneficio. Io trovo in questo dramma un rovesciamento di termini, uno sconvolgimento morale in cui si stenta a raccapezzare la dritta via, un sentimento tutto individuale e ristretto che considera nella vita il bene ed il male solo dal punto di vista subiettivo di un personaggio del dramma, di questo Giorgione, che sarà forse un buon pittore, ma non è certo l'esemplare dei cittadini. Io lo vedo questo moderno *bohemien*, al primo atto, in una taverna, tutto attento a cogliere il primo addentellato purchessia per attaccarci la sua bella descrizione su Venezia e l'arte veneziana. Lui prima amante della Grimani, poi amante della Cecilia. Chi ne assicura che, senza il Morto da Feltre di mezzo, un bel giorno, stanco di Cecilia, non la abbandoni per un'altra? Nel suo studio vanno e vengono a libito donne dai facili amori. È innamorato morto di Cecilia; ma di sposarla non ne discorre mai. Della patria, allor minacciata dai tedeschi, non fa parola in tutto il dramma, e se ne ricorda soltanto all'ultimo atto, nel momento dell'agonia, per farci sopra una bella variazione al solo scopo di strappare al pubblico un facile applauso. E questo per il Cossa è un artista: per me è un rettore effeminato e nulla più. E Cecilia sente davvero forte l'amore per Giorgione? Lo sentisse, e la gelosia scoppierebbe furibonda nella scena colla Grimani! Mentre io vedo che in quella scena Cecilia si accascia. È dunque anche questo un tipo fiacco, incerto e slavato. Degli altri personaggi non ne parliamo; quella poca d'azione che c'è in questo dramma correrebbe anco senza di loro. Il Tiziano, il Durero, Aldo Manuzio, il Verdelotto sono personaggi decorativi e nulla più. Potrebbero chiamarsi ugualmente Tizio, Caio, Anacleto e Sempronio; potrebbero anco non esserci, e il dramma non ne risentirebbe danno veruno.

Così nella condotta del lavoro si rivela questa discordanza dal concetto da cui muove. Manca il protagonista vero e proprio. Al primo atto tiene il campo Giorgione, al secondo Cecilia, al terzo la Grimani, al quarto il Morto da Feltre; finchè all'ultimo abbiamo la morte di Giorgione. L'importanza drammatica di questi quattro personaggi è equilibrata; mentre il perno reale dell'azione non è alcuno di loro, ma invece questo bambino, questo figlio di Cecilia, che risolve la catastrofe drammatica del quarto atto. Ed appunto questa vaghezza indeterminata che è nella condotta del dramma si riflette nello svolgersi dei caratteri dei personaggi e gli svia dal loro punto di partenza e gli fa essere tutt'altro da quello che a prima vista parrebbero.

Il Cossa tiene un posto troppo alto nella drammatica italiana, ed ha troppa influenza nel nostro movimento letterario, perchè la critica, pur discordando dal giudizio del pubblico, non debba rispettosamente accennargli il falso indirizzo pel quale s'è avviato; perchè essa non debba dirgli: badate bene al cammino che tenete, se non per voi, per coloro che si faranno un dovere di tenervi dietro; per questa turba di novellini che ha sempre l'occhio all'astro che brilla e gli si mette in coda. Voi ormai avete conquistato il grado di vessillifero; ma non è la bandiera della *Cecilia* che dovete agitare: la vostra bandiera, per l'arte, è quella del *Nerone*.

G. L. Piccardi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 dicembre 1879 (ore 15 55).

Barometro alzato 2 mm. in Sicilia; di 2 o 4 mm. nel resto d'Italia e nelle prossime stazioni austriache. Piemonte 776; est della Sicilia 762 mm. Venti tra nord ed est freschi o forti nell'Italia meridionale, a Firenze e Piombino; fortissimi a Genova e da Brindisi al capo Leuca. Mare grosso o tempestoso in questi ultimi paraggi; agitato nel resto dell'Adriatico, nel golfo di Napoli, a Palermo ed ai capi Spartivento e Passaro; mosso altrove. Cielo nuvoloso nelle stazioni della Sicilia ed Adriatico superiore; sereno in quasi tutte le altre. Nel giorno decorso venti freschi del nord in alcuni punti del basso Adriatico, ad Ancona e Firenze. Venti sempre forti con gelo qua e là; annuvolato nell'estremo sud d'Italia e in alcuni punti del Mediterraneo.

Firenze, 21 dicembre 1879 (ore 14 55).

Barometro alzato 2 mm. in Sicilia, Sardegna, Comarca e Liguria; leggermente e variamente oscillante nel resto d'Italia. Piemonte 776, canale d'Otranto e Sicilia 765. Cielo nuvoloso soltanto in quest'isola; sereno dappertutto altrove. Venti freschi e forti tra nord-ovest e nord-est sul basso Adriatico ed in varie stazioni siciliane. Nord fortissimo a Bari. Mare agitato o grosso da Ancona al capo Leuca, a Taranto, a Palermo, al capo Passaro ed a Malta; generalmente mosso negli altri paraggi. Ieri venti forti e fortissimi del nord a Napoli, a Palermo, a Brindisi e nel canale d'Otranto. Quivi mare tempestoso. Continuano venti forti delle regioni nord in molti paesi dell'Italia inferiore ed in alcuni altri dell'Adriatico.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 50	89 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 15
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2320 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1337 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	586 50	586 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	932 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	472 50	472 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	711 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 02	111 77	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 59	22 57	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 65 cont.

Parigi *chèques* 112 90.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 472 50, 472 25.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	769,8	769,2	770,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	10,9	11,9	6,8
Umidità relativa	58	33	32	38
Umidità assoluta	3,81	2,21	3,36	2,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	N. 6	N. 17	N 9
Stato del cielo	4. cirro-strati	0. bello	0. bello	10. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,9 C. = 9,5 R. | Minimo = 3,5 C. = 2,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,9	769,0	767,1	770,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,9	10,1	12,8	7,5
Umidità relativa	54	18	11	29
Umidità assoluta	2,89	1,65	1,24	2,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 12	N. 29	N. 6
Stato del cielo	0. bello	0. bello	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 0,9 C. = 0,7 R.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Dicembre 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 17,709,270 81
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,393,432 31	35,683,233 53	„ 35,683,233 53
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,289,801 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,615,444 75
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,641,348 61		„ 4,888,781 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 139,425 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 5,544,507 93
Sofferenze				„ 2,148,263 08
Depositi				„ 3,838,080 „
Partite varie				„ 6,069,854 34
	TOTALE			L. 80,497,436 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,091,934 17
	TOTALE GENERALE			L. 81,589,370 41

PASSIVO.

Voce	Totale
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,595,727 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,283,765 02
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,134,248 79
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,838,080 „
Partite varie	„ 4,773,896 16
TOTALE	L. 79,835,522 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,753,848 30
TOTALE GENERALE	L. 81,589,370 41

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di dicembre* 1879 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	135,277	6,763,850 „	L. 43,382,950 „
da L. 100	55,769	5,576,900 „	
da L. 200	8,106	1,621,200 „	
da L. 500	24,528	12,264,000 „	
da L. 1000	17,157	17,157,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 212,777 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,595,727 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,595,727 00 è di uno a 2 906

Il rapporto fra la riserva L. 17,322,800 „ { la circolazione L. 43,595,727 00; e gli altri debiti a vista „ 1,283,765 02 } L. 44,879,492 02 è di uno a 2 590

Prezzo corrente delle azioni	L. 1343 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 81
Biglietti consorziali	„ 7,305,570 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 207,900 „
TOTALE	L. 17,709,270 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 17 dicembre 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

6004

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

ESTRATTO DI SENTENZA
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato, quale procuratore della signora Guala Teresa e nobile Emilia Osma, di Asola, rende noto che, mediante sentenza pronunciata in camera di consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere il 24 ottobre 1879, ha ottenuto il provvedimento, con cui fu dichiarata l'assenza del nominato Magagna Pietro fu Giuseppe, di Asola, che ritiensi morto in America (Repubblica Argentina) dal 17 al 21 aprile 1871, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, ed a termini dell'art. 24 e seguenti del vigente Codice civile.

5423 AVV. BONDONI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Provvedimento che manda assumere informazioni.

Sopra ricorso di Colombo Gaetano e Galli Rosa, per sè e quale madre dei minori Colombo Gio. Battista, Giuseppa e Giuseppe, tutti quali presunti eredi legittimi di Colombo Pietro, il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima ferie, con suo decreto 3 ottobre 1879, emanato in camera di consiglio, ha ordinato che a sensi dell'art. 23 Codice civile siano assunte sommarie informazioni sulla assenza di Colombo Pietro, contadino, nato, domiciliato e già residente in Trezzo d'Adda, figlio di Giovanni Maria e della fu Geranzani Domenica.

5368 AVV. CESARE LANDRIANI.

ESTRATTO
di costituzione di Società.

Con privata scrittura del 17 corrente mese (registrata a Roma il giorno successivo, al n. 18524, con lire 42) venne tra i signori Ernesto Trivero, residente in Roma, e Torquato Rodi, residente in Torino, contratta Società in nome collettivo per la continuazione in Roma del commercio di biancherie e lingeria finora esercitato dal signor Trivero. La ragione di commercio della Società correrà sotto la Ditta *Trivero e Rodi.* Però venne per patto espresso ed assoluto dichiarato che nessun effetto cambiario, od altra carta qualunque vincolativa e compromettente gli interessi della Società, avrà valore od efficacia legale, anche nei rapporti coi terzi, se non porterà la *firma individuale* di entrambi i soci, o di quella persona di propria confidenza che uno di essi credesse di munire a tale effetto di speciale procura. Cotesta Società poi durerà tre anni, e così avrà principio col primo del prossimo gennaio e finirà col 31 dicembre 1882.

Roma, addì 20 dicembre 1879.

6037 E. ROSSI procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Viterbo ordina lo svincolo della rendita consolidata iscritta al fu Benedetto Ciani del fu Giovan Battista, da Capranica, in lire 25, portante i numeri del certificato 78161 e di registro di posizione 86147, vincolata fino alla concorrenza di lire 13 44 per cauzione in qualità di sensale di mercanzie in Capranica, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare, dopo esaurite le prescritte pubblicazioni nel Giornale Ufficiale del Regno, il tramutamento della iscrizione nominale in quella al portatore a favore degli istanti Maria Feliziani del fu Pietro, vedova del nominato Benedetto Ciani e del loro figlio Vincenzo, quali unici eredi e successori testamentari del ripetuto Benedetto Ciani e legittimi possessori della suindicata cartella.

Viterbo, 30 ottobre 1879.

Il presidente: G. Petrone.
Ravignani canc.

Per estratto,
5580 G. CASSANI proc.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Estratto del verbale 10 dicembre 1879, portante la 2ª sortizione fatta dalla Giunta municipale di Ravenna nell'aula del Consiglio, aperta al pubblico, delle Cartelle emesse dal Municipio in pagamento del Pineto acquistato dai Canonici Lateranensi di San Pietro in Vincoli, in Roma, o dagli eredi Baratelli e Sacerdoti, non che per l'acquisto dal Demanio dello Stato di ogni suo diritto su detto stabile.

Presenti:

Guaccimanni conte ing. Luigi, ff. di sindaco — Baronio ing. cav. Angelo, assessore — Poletti dottor Pio, id. — Romanini dottor Romano, id. — Corradini conte avv. Tullo, id.

Per la Commissione dei Prestiti

Camerani cav. Antonio — Ballardini Settimio — Corradini conte Giovanni, tesoriere comunale — Morigi Napoleone, contabile.

Eseguito l'abbruciamento delle Cartelle estratte nella prima estrazione delli 10 dicembre 1878, meno le tre segnate coi numeri 1111, 1113 e 1118, non ancora presentate pel relativo rimborso, e procedutosi poscia alla estrazione seconda, sortirono i seguenti:

593	751	133	608	328	605	88	53	833
748	501	349	911	47	1093	129	71	360
418	1131	278	400	648	987	1094	1054	46
826	753	717	281	725	115	613	855	1074
355	365	964	1063	69	248	429	1100	481
458	311	451	1060	848	1037	445	5	1013
603	38 e	242.						

La Giunta Municipale:

L. Guacc'manni, ff. di sindaco — A. Baronio, assessore — P. Poletti, id. — R. Romanini, id. — T. Corradini, id.

La Commissione

A. Camerani — S. Ballardini.

Il Tesoriere: GIOVANNI G. CORRADINI.

Il Contabile: MORIGI. *Pel Segretario*: L. BENELLI.

Ravenna, 10 dicembre 1879.

5930 Visto — *Il ff. di Sindaco*: L. GUACCIMANNI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2° semestre 1879 in lire 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 27, a cominciare dal 5 gennaio prossimo,

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino** idem idem
„ **Roma** idem idem
„ **Genova** idem idem
„ Id. presso la Cassa Generale.
„ Id. presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 18 dicembre 1879. 6054

SOCIETÀ ANONIMA
per la illuminazione a gas della Città di Novara

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 11 gennaio 1880, alle 12 meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni, n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 26 gennaio 1879;
2° Nomina del presidente dell'Assemblea scaduto per compito triennio
3° Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1878-79;
4° Presentazione del rendiconto preventivo dell'esercizio 1879-80;
5° Autorizzazione ad un nuovo affitto dell'esercizio dell'usina in surrogazione a quello scadente il 30 settembre prossimo, od all'esercizio sociale;
6. Nomina di due consiglieri.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'articolo 33 degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fino da ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 25 stesso mese di gennaio, alla medesima ora, e nello stesso locale, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, li 14 dicembre 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: N. SANTINI.

5998

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

53ª ESTRAZIONE — 16 dicembre 1879 6041

Serie estratte:

4909 5853 6726 6861 7079

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 4909		Serie 5853		Serie 6726		Serie 6831		Serie 7079	
2	20	27	50	46	500	6	50,000	19	20
9	20	40	100	63	20	33	20	23	100
26	20	41	20	72	50	41	20	43	20
28	50	52	100	81	20	45	20	58	50
29	50	56	50	87	100	63	50	73	50
45	20	62	20			87	20	74	50
82	20	75	50			96	100	82	20
86	20	80	20					96	1000

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1880, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1880.

Milano, 16 dicembre 1879.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
A. BAROGGI *Assessore*.

Per la Commissione:
LUIGI CUSANI *Assessore municipale*.
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
AVV. BATTISTA GUY.

TAGLIABÒ *Segr. generale*.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	237	340	366	454
470	496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717	724
733	784	789	796	826	870	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1121
1154	1245	1267	1277	1285	1311	1458	1505	1558	1635	1672	1706	1712	1723
1743	1787	1801	1859	1875	1889	1895	1953	2047	2092	2098	2131	2214	2272
2396	2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2787	2805	2907	2925	2930	2933
3008	3012	3023	3036	3051	3080	3092	3171	3187	3200	3227	3257	3301	3318
3505	3627	3710	3713	3789	3826	3863	3868	3906	3931	3960	3975	4019	4022
4027	4034	4163	4193	4202	4296	4301	4371	4380	4611	4656	4669	4676	4880
4904	4916	4910	4971	5033	5036	5125	5126	5132	5135	5184	5193	5200	5222
5230	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5523	5540	5599	5737	5746	5812
5835	5878	5922	5958	5971	5993	6059	6067	6071	6073	6088	6157	6162	6311
6342	6423	6511	6520	6576	6604	6705	6736	6744	6791	6968	6978	6984	6999
7001	7035	7064	7102	7110	7111	7136	7160	7170	7208	7322	7378	7434	7447

BANCA ROMANA

In seguito di risoluzione consigliare adottata nella seduta del dì 16 del corrente dicembre, si fa noto agli azionisti della Banca Romana che, cominciando dal giorno 5 del pross. gennaio, si farà luogo al pagamento della polizza 26ª pel 2° acconto del dividendo del 1879 in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 22 dicembre 1879.

6066 *Il Governatore*: G. GUERRINI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(1ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal primo gennaio 1880, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate

Lire 5 25 per interesse del secondo semestre 1879 in ragione del 6 per 0/0 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

5907 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETA' ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

(3ª *pubblicazione*).

Col 1° gennaio p. v. saranno pagati ai signori azionisti di questa Società gli interessi 2° semestre corrente anno verso presentazione della cedola n. 16 in lire 4 50 per azione:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
in **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12.

Bergamo, li 15 dicembre 1879.

5908 **L'AMMINISTRAZIONE.**

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO DI CONCORSO **(Secondo incanto)** *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi nel comune di Cirò.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi oggi presso l'ufficio della Intendenza suddetta, col presente avviso di secondo incanto si fa noto che:

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cirò, nel circondario di Cotrone, nella provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di gennaio p. v. anno 1880, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Catanzaro l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Torre Cerchiara, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . . { Comune . . / Raffinato . . / Pastorizio . } Quint. 1021 equivalenti a . . . . L. 54,700

In complesso . . . . . Quint. 1021 id. . . . . L. 54,700

b) Pei tabacchi { Nazionali . / Esteri . . . } Quint. 74 pel complessivo importo di L 58,960

In complesso . . . . . Quint. 74 id. id. L. 58,960

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 73 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 33 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5600.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4600, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita, calcolato in lire 500, ammonterebbe in totale a lire 1500.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali, pel valore di L. 4,000
„ tabacchi id. „ 5,000
e quindi in totale in L. 9,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Catanzaro.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 900 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale, avvertendo che si farà luogo al provvisorio deliberamento qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della prescritta cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, il 15 dicembre 1879.

6027 *L'Intendente:* DE NIQUESA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI BOLOGNA

Concorso a premio.

È aperto un concorso per un libro che sia guida in una Scuola educativa di giovanetti operai dell'età da 13 a 16 anni.

Questa Camera di commercio ed arti, istituendo la detta Scuola, ebbe in animo di completare l'istruzione, che con tanta sollecitudine e tanta lode è data dal nostro comune nella Scuola-officina dell'Istituto Aldini Valeriani, con un insegnamento che intenda a formare il carattere ed il cuore di giovanetti, sicchè riescano buoni padri di famiglia, ed onorevoli cittadini.

Una Commissione speciale, composta di delegati della Camera e del comune, coll'approvazione del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, stabilì i temi principali del proposto insegnamento, distribuiti in tre parti, dei quali i concorrenti terranno conto nell'opera loro.

La prima parte dovrà trattare:

1. I doveri generali e speciali dell'uomo, e del figlio di famiglia.
2. Gli uffici del lavoro in relazione alla vita morale.
3. Il contegno dell'operaio nell'officina e in società.

La seconda parte:

1. L'igiene in relazione alla salute personale e alle speciali condizioni proprie della vita dell'operaio.
2. L'economia domestica in tutte le sue applicazioni più previdenti e più proficue.
3. L'economia industriale, in relazione alla condizione speciale dell'operaio.

La terza parte:

1. Le nozioni elementari di economia sociale, sempre in relazione alle classi operaie.
2. Le nozioni giuridiche più elementari, in relazione anch'esse alla vita dell'operaio.
3. Le nozioni elementari più appropriate di *politica*, in relazione alle istituzioni del Regno d'Italia.

L'opera sarà scritta in buona lingua ed in forma di trattato, a formole precettive e popolari, senza soverchie digressioni, ma con grande dovizia di esempi pratici.

Un premio di lire tremila è assegnato dalla Camera di commercio all'autore dell'opera che appieno corrisponda al fine che essa Camera si propone.

Il giudizio sul merito assoluto e comparativo delle opere presentate è affidato al R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Prima del 31 dicembre 1881 i manoscritti saranno consegnati alla Camera di commercio di Bologna senza il nome degli autori; ma contrassegnati da un motto, da ripetersi in una scheda sigillata che porti il nome loro. — Delle schede sarà aperta quella sola che è relativa all'opera la quale sarà stata giudicata più meritevole.

Le opere rimarranno di proprietà de' loro autori.

L'autore dell'opera scelta riceverà il premio all'atto che ne presenterà alla Camera di commercio in Bologna un esemplare a stampa.

Dalla Residenza, il 13 dicembre 1879.

5995 *Il Presidente:* ANGELO GUIDELLI.

CITTA' DI SANREMO

ELENCO delle 42 obbligazioni del prestito municipale del 1878 estratte il 1° dicembre 1879 in pubblica adunanza del Consiglio:

73 77 137 178 187 201 210 215 366 375
389 438 439 475 486 618 628 642 703 723
768 801 850 851 874 884 912 921 938 950
1017 1026 1080 1123 1162 1176 1215 1356 1372 1378
1391 1412.

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare il 31 dicembre 1879, e dal 1° gennaio 1880 sarà rimborsato il loro capitale a chi le presenti nella Tesoreria della città di Sanremo o nella Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Genova.

Sanremo, li 14 dicembre 1879.

5976 *Il Sindaco:* ASQUASCIATI B.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 7 al 13 dicembre 1879.

5977

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	53	764	18,331 75	44,816 54
Depositi diversi	3	176	1,868 98	29,960 17
Casse affiliate { di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	146 »
Casse affiliate { di 2ª cl. idem	»	»	»	6,900 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	3,801 58	1,334 30
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	24,002 31	83,157 01

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 novembre 1879, col confronto di quella al 31 ottobre 1879.

TITOLI	Al 31 ottobre 1879		Al 30 novembre 1879	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 5 e 3 %	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,245,504 23	"	10,265,679 46	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,054,070 97	"	8,059,851 27	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	3,974,209 11	"	3,990,879 71	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	1,605,469 49	"	1,612,100 86	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,499,855 55	"	11,523,348 53	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	115,804 25	"	115,318 24	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,692,602 60	"	3,690,287 92	"
RR. Prefetture in conto esazioni	"	"	"	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	59,181 02	"	51,873 93	"
Debitori diversi infruttiferi	648,598 66	"	615,477 40	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,680,640 34	"	1,668,936 34	"
Masserizie e mobili	23,990 64	"	23,990 64	"
Beni stabili urbani	386,062 64	"	386,062 64	"
Stampati e libretti in essere	9,832 84	"	9,832 84	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	532,000 "	"	410,273 90	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	"	101,096 69	"
Beni immobili in conto di assegnamenti	12,535 34	"	12,535 34	"
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	"	20,850 72	"	20,850 72
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	30,614,603 06	"	30,499,695 46
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	107,007 70	"	57,162 64
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	3,010,234 03	"	2,981,231 32
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	"	28,043 "	"	28,043 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	3,873,587 96	"	3,827,779 71
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	44,507 36	"	44,725 65
Creditori diversi infruttiferi	"	460,809 65	"	458,728 77
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	1,680,640 34	"	1,668,936 34
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	"	"	"	"
Pigionali	"	4,012 64	"	4,012 64
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	"	"	"
Sconti attivi	"	277,232 27	"	275,199 30
Tassa di ricchezza mobile e diverse	19,351 94	"	19,351 94	"
Cassa di contanti	804,641 07	"	584,807 99	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	226,077 93	"	225,354 33
Avanzi al netto	"	3,087,840 72	"	3,079,985 76
	43,465,447 38	43,465,447 38	43,171,705 64	43,171,705 64

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 13 dicembre 1879.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

5934

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 25 dello scorso mese di novembre, sull'instanza di Giovanni Rocca fu Giuseppe, dichiarò unico erede consolidatario della eredità della di lui moglie Massa Maddalena del fu Bartolomeo, e dell'unico loro figlio Lorenzo, deceduto il tredici gennaio 1877 *ab intestato*, come la madre, il predetto richiedente Rocca Giovanni; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato di rendita 5 0[0, portante li numeri 4472 nero, 399772 rosso, e 2084 del registro posizione, per annue lire 20, in capo del Rocca Giovanni, quale consolidatario della precitata eredità, rendendola al portatore, e liberata la Amministrazione del Debito Pubblico mediante la quietanza del Gio. Rocca.

Torino, 5 dicembre 1879.

5788 Avv. Alesso sost. avv. Marinetti.

AVVISO. 5841

(2ª *pubblicazione*).

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile 6 aprile 1879 si deduce a pubblica notizia che gli eredi del fu dottor Giacinto Zani, già notaio residente in Milano, hanno prodotto domanda al R. Tribunale civile e correzionale in Milano per lo svincolo della cauzione prestata già dal suddetto notaio.

Per gli eredi del fu dottore Giacinto Zani, Luigi Giacinto Zani.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Lanciano, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, con sentenza definitiva del 5 novembre 1879 (esente da registro), ha dichiarato l'assenza di Sabatino Romagnoli fu Pietro, cont. di Lanciano. La presente pubblicazione ha luogo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 del Codice civile.

5155 Luigi De Giorgio proc.

AVVISO.

Si pubblica che con atto 6 dicembre 1879, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della Pretura di Valentano, la signora Costanza Talucci, nell'interesse dei minori suoi figli Maria, Virginia, Vincenzo, Maddalena, Filippo, Francesco, Anna e Giuseppe Talucci fu Generoso, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del predetto Talucci Generoso, morto in Piansano il 21 agosto 1879.

Valentano, 15 dicembre 1879.

6056 Acquistapace canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia Eredi Botta.

N. 318.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 12 gennaio p. v, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 62 da Montecucco alla Marina di Monasterace nel Litorale Jonio, scorrente in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra il Monte Pecoraro, confine con la provincia di Catanzaro, e la strada provinciale Jonica, della lunghezza di m. 39473 20, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 20 dicembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6077

N. 319.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 12 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Valva-Bisaccia, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra il Varco degli Appennini ed il Formicoso, della lunghezza di metri 27457, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,530.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 agosto 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e di Avellino.

La manutenzione comincierà il primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 20 dicembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M FRIGERI.

6078

COMUNE DI RACALE

AVVISO D'ASTA **per unico incanto e definitivo deliberamento** *per l'appalto dei lavori di sistemazione della pubblica piazza e strade interne.*

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito di diminuzione del vigesimo al prezzo di lire 51,636, a cui con verbale in data 30 novembre ultimo fu deliberato l'appalto dei lavori di sistemazione della pubblica piazza e delle strade interne di questo comune,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 4 gennaio 1880, alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal sindaco ad un solo ed unico incanto, col mezzo della candela vergine, e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte pel suddetto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 49,054 20, a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto, sotto l'osservanza del relativo capitolato, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Racale, 18 dicembre 1879.

Il Sindaco: LUIGI QUARTA.

Il Segretario: SALVATORE FERENDERES.

6072

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 151 nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, provincia di Messina, con l'aggio lordo medio annuale di lire 912 85.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 710.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Messina, addì 14 dicembre 1879.

L'INTENDENTE.

6052

N. 321.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 29 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione di una fossa d'espurgo ed alla costruzione di sottobanche a consolidamento dell'argine sinistro dell'Oglio nelle località Valle del Fitto, Mezzano-Mortizze e Motta-Freddi, nel comune di Marcaria, provincia di Mantova, della lunghezza di metri 3930, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 142,488.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che delle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 80 lavorativi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 14,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 dicembre 1879.

Per detto Ministero

6080 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

P. N. 70121.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA

pei lavori nell'ex-convento di S. Agata alle Colonnacce.

Avendo questa comunale Amministrazione deliberato di procedere all'appalto di alcuni lavori di restauro per assicurare la stabilità del fabbricato dell'ex-convento di S. Agata, in via della Croce Bianca, occupato in parte dai religiosi e in parte dalla Pretura del 6° mandamento, per cui è prevista la spesa a carico del comune di lire 7590 73 per ciò che concerne il lavoro da farsi nei locali d'esclusiva proprietà municipale, e a carico del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico e del comune stesso di lire 4157 28 per quello che riguarda l'altro lavoro da eseguirsi sulla proprietà comune, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 meridiane del giorno 26 del corrente dicembre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni sessanta.

2. Gli offerenti per adire all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, e quella della Cassa comunale da cui rilevisi lo eseguito deposito di lire 1175 a garanzia del contratto. Il deliberatario definitivo dovrà effettuare il deposito per le spese dell'asta e del contratto stesso in lire 350 che saranno ad intero suo carico.

3. Fino al mezzodì del giorno 2 gennaio 1880 potranno essere presentate al signor sindaco, o chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo, del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato e la tariffa che dovranno servire di base al contratto sono quelli adottati dal R. Governo pel trasporto della capitale in Roma, e che trovansi visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 19 dicembre 1879.

6065 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 29 dicembre corrente, alle ore una pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	2400	8	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore una pomerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 18 dicembre 1879.

Per detta Direzione

6081 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 gennaio 1880, all'una pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, all'appalto seguente:

Sbarre in acciaio per canne di fucili, Mº 1870, fucinate, n. 25000, *a lire* 2 25 *caduna, lire* 56,250,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosettanta, in cinque distinte rate di n. 5000 sbarre, la prima delle quali dopo giorni 50, e le altre di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 12 all'una pomeridiana del giorno 7 gennaio 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

6001

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI PALERMO

AFFITTI

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il 29 novembre 1879 nell'ufficio del Registro di Partinico per l'affitto di tre molini detti della Commenda, siti nelle vicinanze di Partinico, in base al prezzo di lire sedicimila, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore dieci antimeridiane del giorno 31 dicembre 1879 sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 15 novembre 1879, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

(Abbreviazione di termini a giorni otto per disposizione Ministeriale).

L'affitto avrà decorrenza dal 1º gennaio 1880 e sarà duraturo per anni sei, cioè a tutto il 31 dicembre 1885.

Il prezzo su cui si aprirà l'asta si è quello di lire 16,000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, che andranno a scadere il dì 8 gennaio 1880, alle ore 10 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Partinico nell'ufficio di Registro dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Partinico, addì 18 dicembre 1879.

6084 *Il Ricevitore*: SERAFINI.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 10 dicembre risultò deliberato il 1º lotto, descritto negli avvisi d'asta del 27 novembre, per l'appalto dei foraggi pei quadrupedi dei militari dell'arma esistenti nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno a far tempo dal 1º gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1880, come dallo specchio che segue.

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE DEL LOTTO	PREZZO per ogni razione completa ottenuto nel 1º incanto	RIBASSO del ventesimo	Residuasi il prezzo per ogni razione completa ridotto del ventesimo sul quale si apre l'incanto	SOMMA richiesta per cauzione	TERMINI per le consegne
Fieno . . . Avena . . . Paglia . . .	Chilog. 6 Chilog. 3 Chilog. 4	1	1º lotto Provincie di Roma, Aquila, Chieti, Teramo e Campobasso	1 4798	0 07399	1 40581	14,600	A misura del bisogno nelle stazioni

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Roma, nella caserma dei Reali carabinieri, Piazza del Popolo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, ad un'ora pomeridiana del giorno 27 dicembre 1879, sulla base del sovraindicato prezzo, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle Legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni succitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Comandi suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano presentata la ricevuta del deposito medesimo.

Roma, li 20 dicembre 1879.

6063 *Il Capitano Direttore dei conti*: CANTONI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Novembre 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 99,332,459 38
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 63,255,766 81	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 3,265,384 62	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 290,447 58	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,716,997 50	74,528,596 51
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 48,781,536 18
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,698,137 46	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	21,535,212 25
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 837,074 79	
Crediti			„ 20,661,057 76
Sofferenze			„ 6,525,175 51
Depositi			„ 18,479,018 23
Partite varie			„ 19,986,776 70
	TOTALE		L. 309,829,832 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 4,376,019 10
	TOTALE GENERALE		L. 314,205,851 62

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,171,129 19
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 134,861,215 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 76,245,754 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 16,264,805 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 18,479,018 23
Partite varie	„ 16,832,753 31
TOTALE	L. 3[illegible],954,676 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 6,251,175 47
TOTALE GENERALE	L. 314,205,851 62

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,603,629 65
Bronzo	„ 7,473 73
Biglietti consorziali	„ 73,448,186 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,273,170 „
TOTALE	L. 99,332,459 38

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	487,973	L. 24,398,650 „
da L. 100	481,655	„ 48,165,500 „
da L. 200	511,060	„ 10,221,200 „
da L. 500	65,594	„ 32,797,000 „
da L. 1000	18,558	„ 18,558,000 „
TOTALE		L. 134,140,350 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 292,222	L. 146,111 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 737	„ 1,474 „
„ 5	„ 35,536	„ 177,680 „
„ 10	„ 5,137	„ 51,370 „
„ 20	„ 87,740	„ 175,480 „
„ 250	„ 675	„ 168,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
TOTALE		L. 134,861,215 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 134,861,215 00 è di uno a 2 76

Il rapporto fra la riserva L. 94,059,289 38 { la circolazione L. 134,861,215 00 e gli altri debiti a vista „ 76,245,754 84 } L. 211,106,969 84 è di uno a 2 24

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,012,285 64.

Visto: **Il Direttore Generale**
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

6033

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno dodici dicembre, in Caltanissetta,

Sulla istanza del marchese barone avv. Luigi, Mariannina, Emilietta, cav. Rosario Eduardo Giarrizzo Vicari, ed il cav. Ignazio Bracco Amari, marito autorizzante di quest'ultima, non che della baronessa Giuseppa Vicari fu D. Lorenzo, qual coniuge superstite del fu barone Luigi Giarrizzo Calascibetta, tutti quali eredi beneficiati indivisi del loro padre e coniuge, e delle loro sorelle e figlie nubili, maggiore *ab intestata* Camilla, e minore Maria Adelaide Giarrizzo Vicari, proprietari, domiciliati in Palermo, meno dei coniugi Giarrizzo e Bracco, domiciliati in Mazzarino, ove tutti residenti,

Io infrascritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, ove domicilio,

Ho citato per pubblici proclami i signori D. Carmelo Cabibbo, tanto quale erede nella quota di usufrutto dell'eredità della propria moglie fu signora Palma Morso Giarrizzo, che quale amministratore legittimo dei figli minori procreati con la stessa, domiciliato e residente in Comiso, signora Eugenia Giarrizzo e cav. Francesco Gravina, marito autorizzante, domiciliati in Terranova di Sicilia, Giuseppa Aloisa Nicolosi e Francesco Calì Cannada, marito autorizzante, e Luigi Nicolosi, domiciliati e residenti in Mazzarino, rappresentanti la fu di loro madre Rosaria Giarrizzo in Nicolosi, barone Francesco Rosario, cav. Orazio Giarrizzo, domiciliati in Mazzarino, e cav. Pietro Giarrizzo, domiciliato e residente in Delia, rappresentanti il fu loro padre barone Giuseppe Giarrizzo, Marianna Beneventano e dott. Vincenzo Pisano, marito autorizzante, domiciliati e residenti in Lentini, cav. Saverio Beneventano Giarrizzo, ivi pure domiciliato, ed avv. Natale Candorelli Beneventano, domiciliato in Catania, signora Carmela Montesano, domiciliata e residente in Frosinone, autorizzata dal di lei marito cav. Paolo Daniele, citato con separato atto, Giuseppe Montesano Giarrizzo, tanto nel di lui interesse, che qual depositario della casa palazzata segnata nella 1ª seduta d'inventario fino ad agosto 1875 stante per atto di divisione provvisoria la medesima, ed una casa terrana segregata si detengono dal bar. Luigi e Franc.º Rosario Giarrizzo, rog.º Cannada addì 6 settembre 1877, domiciliati e residenti in Catania, rappresentanti la fu signora Agata Giarrizzo Calascibetta fu barone D. Rosario, moglie in prime nozze di Beneventano Luigi ed in seconde nozze di Montesano Gaetano, Lucia Bartoli Capizzi e Giuseppe Bartoli Perno, marito autorizzante, domiciliati e residenti in Mazzarino, rappresentanti la loro madre Camilla Giarrizzo Calascibetta fu barone D. Rosario, moglie in prime nozze di Bartoli Capizzi fu Luciano, signori Luigi Salvatore Cannada fu D. Giuliano, canonico Nazzareno, avv. Francesco Faraci fu Carmelo, domiciliati e residenti in Mazzarino. Inoltre si dichiara che copia della presente citazione è stata notificata ai signori Lucia Giarrizzo, cav. Gaetano Fischetti, marito autorizzante, Gregoria Beneventano, Giuseppe Candorelli, Teresa Montesano e Paolo Daniele Interlandi, nella forma ordinaria, nel loro rispettivo domicilio, giusta la deliberazione resa da questo Tribunale civile di Caltanissetta addì 16 settembre 1873, registrata al n. 7155, con marca annullata da lira 1 20, M. Bruno, meno dei sigg. Francesco e Giuseppe Morso Giarrizzo, quali rappresentanti la di costoro madre Marianna Giarrizzo fu barone Giuseppe, per aver costoro rinunziata l'eredità del fu cav. Salvatore Giarrizzo con dichiarazione fatta nella cancelleria della Pretura di Mazzarino con verbale 12 febbraio 1872, registrata al n. 56 con marca annullata, a comparire innanti il Tribunale civile e correzio-

nale di Caltanissetta per l'ultima udienza del mese di gennaio prossimo 1880, alle ore legali, per sentire far dritto alle seguenti domande:

Ritenuto che il cav. Salvatore Giarrizzo Calascibetta fu barone D. Rosario cessò di vivere nel 16 luglio 1868, il quale lasciò i seguenti beni, cioè:

1. Beni mobili, quali descritti nell'inventario ereditario del 22 e 24 agosto 1868.

2. Tre fondi in contrada Spadaro e Falatana, consistenti in terre seminative e da pascolo, oliveto, casa rustica ed altro.

3. Del fondo Bertolone Ventura, nel tenere di Mazzarino, consistente in terre ad ortaggio, gebbie, corsi d'acqua, giardino, fiumara, bosco e terre ad enfiteusi concesse ed altro, di cui il prezzo come infra.

4. Una casa palazzata composta di vani superiori ed inferiori, ed una casa terrana separata in via Longo e Giarrizzo, quartiere San Giuseppe.

5. Due casaleni, una stanza grande pian terreno uso di strettoio d'ulive, con suo torchio, mola e suoi annessi, trappeto in ottimo stato pervenuto, e due camerette, e piccolo vano ed altro soprastanti.

6. Un capitale di lire 162 74 d'annuo censo che il fu cav. Salvatore Giarrizzo vendè al cav. Girolamo Bartolo Cinardi con scrittura privata del 29 aprile 1868, depositata presso notar Accardi a 30 giugno 1868, per il convenuto prezzo in ragione del 7 per cento che detto Bartoli si obbligava pagare a 1° settembre 1869, e che non pagò per la morte avveratasi del venditore a 16 luglio 1868.

7. Il prezzo netto del fondo Bertolone e Ventura che detto Bartoli comprò da potere dell'estinto cav. Giarrizzo con l'anzi cennata carta privata, e che sarà per risultare dall'apprezzo a farsi di detto fondo;

Ritenuto che i convenuti fratelli Faraci comperarono da potere dei convenuti barone Francesco Rosario, Orazio, Pietro Giarrizzo, Lucia Bartoli Giarrizzo, Luigi, e Giuseppa Luisa Nicolosi, e Lucia Giarrizzo in Fischetti, le loro qualità successibili spettantegli dalla eredità suddetta, consistenti in terre a seminerio, bosco d'olivi, case ed altro, in contrada Falatana e Spataro, nel tenere di Mazzarino, giusta i loro confini, porzione del trappeto strettoio d'olive e case aggregate site in detto comune di Mazzarino, ed il convenuto signor Cannada altre porzioni di detto trappeto con li suoi accessori, per come risulta dagli atti 12, 14, 18, 23 e 29 dicembre 1869, e 26 febbraio 1874, rogati Accardi Caramanna 21 novembre 1870, e 14 marzo 1871, rogato Arena, e 14 gennaio 1870, rogato Giunta Bonaffini, ed è perciò che detti acquirenti devono essere astretti a rilasciare e conferire nella massa ereditaria ed in natura tutti gli immobili di sopra comprati;

Attesochè al detto fu cav. Salvatore Giarrizzo sono succeduti gli istanti ed i convenuti quali rappresentanti i defunti fratelli e sorelle di esso Salvatore Giarrizzo, che sono i mentovati baroni Luigi, e Giuseppe, Agata, e Camilla Giarrizzo, tra i quali devesi dividere l'asse ereditario;

Per tali motivi e tutt'altri da dire occorrendo, come e quando di ragione, demandano che piaccia al Tribunale:

1. Autorizzare tutte le donne convenute a stare nel presente giudizio nel caso di rifiuto o contumacia dei loro rispettivi mariti.

2. Dichiarare aperta intestata la successione del fu cav. Salvatore Giarrizzo, e quindi ordinare la divisione in quattro porzioni uguali, cioè: una agli istanti rappresentanti il fu barone Luigi Giarrizzo, altra ai rappresentanti il fu barone Giuseppe Giarrizzo, la terza ai rappresentanti di Agata Giarrizzo, e la quarta ai rappresentanti di Camilla Giarrizzo.

3. Condannare i convenuti fratelli canonico Nazzareno, ed avv. Francesco Faraci, e signori Luigi Salvatore Cannada a rilasciare in natura, ed a mettere in collazione tutti gli immobili e quote ereditarie da loro comprate da potere dei convenuti barone Francesco, Rosario, Orazio, Pietro Giarrizzo, Lucia Bartoli, Giuseppa Aloisa Nicolosi, e Lucia Giarizzo in Fischetti cogli atti di sopra menzionati in una agli interessi percetti, e da percepirsi dal dì dell'immissione in possesso all'effettivo rilascio da stabilirsi previa perizia, che all'uopo il Tribunale ordinerà, e disporre ancora che detti immobili in uno ai frutti percetti e da percepirsi facciano parte dell'asse ereditario e da dividersi come sopra.

All'effetto della sopra implorata divisione nominare un giudice commissario, ed un notaro innanzi al quale avranno luogo le operazioni della stessa e la dazione del conto dei frutti percepiti, e da percepirsi dai fondi ereditari, che siano tenuti a rendere tutti i convenuti entro un termine, e sotto una penale da stabilirsi dalla giustizia del Tribunale, e condannarli a partecipare agli istanti ciò di cui risulteranno debitori dalla reddizione del conto cogli interessi legali, elasso il termine da assegnarsi senza adempimento, facultare agli istanti a prestarlo loro con giuramento.

E all'effetto della suddetta divisione nominare i periti urbani e rusticani onde apprezzare tutti i sopradescritti immobili, e formare sugli stessi il progetto della divisione come sopra domandato.

Sottoporre a sequestro giudiziario tutti gli immobili di sopra descritti, ai che siano tutti i convenuti condannati a rilasciare il possesso materiale nelle mani dell'agente giudiziario da nominarsi.

Statuire che sia agli attori accordata una provvisionale nella somma di lire 3000 onde far fronte alle spese del giudizio di divisione che sia corrisposta dall'agente giudiziario, ed in ogni caso dai convenuti possessori degli immobili ereditari al che siano costoro condannati.

Facultare l'agente giudiziario da nominarsi a riscuotere tutti i capitali e crediti che si ha l'eredità suddetta, come del pari a rivendicare tutt'altri immobili dell'eredità che trovansi in potere di terze persone.

Domandano la clausula provvisionale della sentenza da emettersi non ostante appello e senza cauzione, e condannare i convenuti alle spese del giudizio.

Dichiarando che l'avvocato procuratore legale signor Minichelli Andrea, addetto al sullodato Tribunale, rappresenterà gli istanti:

1. N. 721, li 23 settembre 1877, in Mazzarino, tassa lire 10 80.
2. N. 1897, li 8 settembre 1868, in Mazzarino, lire 1 10.
3. N. 1901, li 8 settembre 1868, in Mazzarino, lire 1 10.
4. N. 67, li 18 luglio 1868, in Mazzarino, lire 10 75.
5. N. 1596, li 18 luglio 1868, in Mazzarino, lire 5 42
6. N. 2561, in Mazzarino, li 29 novembre 1869, lire 18 45.
7. N. 2562, in Mazzarino, li 29 novembre 1869, lire 17 30.
8. N. 2563, in Mazzarino, li 29 novembre 1869, lire 83 85.
9. N. 2564, in Mazzarino, li 18 novembre 1869, lire 117 87.
10. N. 55, in Mazzarino, li 18 gennaio 1870, lire 51 45.
11. N. 289, in Mazzarino, li 16 marzo 1874, lire 38 25.
12. N. 1436, in Mazzarino, 1° dicembre 1870, lire 94 77.
13. N. 239, in Mazzarino, li 24 marzo 1871, lire 20 5.
14. N. 1176, in Mazzarino, li 18 novembre 1874, lire 78 85.

Due originali della presente citazione per pubblici proclami ho consegnati nelle proprie mani del procuratore legale degli istanti, onde curarne l'inserzione nel Giornale ufficiale della provincia, ed in quello ufficiale del Regno d'Italia.

Michele Petrantoni usciere.

Registrato nella cancelleria del Tribunale di Caltanissetta al num. 3043, li 12 dicembre 1879.

6033 Il vicecanc. Lampasona.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione 1ª.

Ad istanza di Celletti Angela, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 maggio 1877 dell'Eccellentissima Commissione presso la R. Corte di appello, rappresentata dal procuratore signor Gaetano avv. Agnelli,

Io sottoscritto usciere ho citato Basili Giuseppe, debitore pignorato, e Piccioni Augusto, terzo pignoratario, per affissione ed inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, atteso lo incognito loro domicilio, a comparire avanti il prefato Tribunale, nell'aula dei Filippini, nell'udienza del giorno di venerdì 2 gennaio 1880, alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentire, dopo lo assunto esame dei testimoni in prova, riassumere la causa fra le parti vertente, e ritenuta mendace la dichiarazione negativa emessa dal terzo pignorato Augusto Piccioni nel 7 aprile 1878 innanzi alla Pretura del 2° mandamento, ritenuta perciò la esistenza presso il medesimo delle somme spettanti al Basili, sentirlo condannare alla consegna ed al pagamento della somma di lire 20,400, degli interessi legali su tal somma, decorsi dal 10 febbraio 1876, e decorrendi sino all'effettivo pagamento della predetta somma, a termini della sentenza della R. Corte di appello pubblicata nel ventiquattro gennaio 1876, non che all'emenda di tutti i danni, emanando l'analoga sentenza munita dell'ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente, colla condanna del citato Piccioni nelle spese tutte del giudizio, salvo ogni altro diritto.

Roma, il 20 dicembre 1879.

L'usciere del Trib. civ. di Roma
6062 Colombi Cristoforo.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 17 dicembre corrente mese, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale civile alla asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del signor Adriano Cavi, qual tutore dei minori De Malherbe D'Amanville, in danno del signor Anacleto Campodonico fu Girolamo, e cioè:

1. Casa posta in Castel Gandolfo, al civico num. 59, di mappa n. 51, confinante colla piazza del Plebescito, Campodonico Maddalena in De Sanctis, Caterina Marini, e beni dei Palazzi Apostolici.

2. Tinello, in via Clementina, al civico num. 8, e di mappa 53, posto come sopra, e con identici confini.

3. Corte promiscua, in via del Borgo, col civico num. 8, e di mappa num. 54, coi medesimi confini; gravati questi tre fondi dell'annua complessiva imposta erariale di lire 32 50.

4. Cantina nel vicolo delle Scuole, al civico num. 21, e col num. di mappa 84, confinante con Campodonico Antonio, Dezi Teresa in Balli e Salvatore Mazzupelli.

5. Cantina sotto l'Arco delle Scuole Pie, ai civici numeri 12 e 13, ed in mappa ai numeri 94 e 95, confinante con la strada suddetta, Mazzoni Vincenzo, e beni dei Palazzi Apostolici.

Gravati questi due fondi dell'imposta come sopra della somma di lire 12.

Che detti fondi, costituenti i tre primi un lotto, gli ultimi due un secondo lotto, furono aggiudicati ai seguenti individui, e cioè:

Il 1° lotto al sig. Luigi Molaro, per lire 13,100.

Il 2° lotto al sig. Costantino Campodonico, per lire 1000.

Che ora su detti prezzi può farsi lo aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per eseguir ciò scade col dì primo gennaio, venturo anno milleottocentottanta (1880), e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di proc. civile.

Roma, 17 dicembre 1879.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

L'originale è registrato con marca da lira una e centesimi venti debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, 17 dicembre 1879.

6036 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

ATTO DI PRECETTO MOBILIARE.

A richiesta del sig. Costantino Fiorelli, possidente, domiciliato elettivamente in Roma, via Cesarini, num. 33, presso il procuratore signor Giuseppe Gioazzini, e per ogni effetto anche in Frosinone presso il procuratore signor Valerio Minotti;

Vista una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, sez. 2ª, e pubblicata nella udienza del 9 luglio 1879, registrata in Roma il successivo giorno 14, al vol. 82, n. 10018, e notificata in forma esecutiva sotto i giorni 22 detto mese di luglio e 12 novembre 1879 dall'usciere Giosafat Minestrini, con la quale sentenza, munita dell'esecuzione provvisoria, il signor Francesco Pellegrini venne condannato al pagamento in favore del richiedente di lire duemilacinquecento biglietto all'ordine, oltre gli interessi e le spese,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, Colombi Cristoforo, ho fatto precetto al menzionato sig. Francesco Pellegrini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile che se nel tempo e termine di giorni cinque successivi alla notifica del presente atto non avrà pagato al richiedente o a chi per esso la predetta somma di lire duemilacinquecento sorte, oltre l'importo del precetto, si procederà all'esecuzione forzosa dei suoi beni mobili ovunque posti anche presso terzi, senza pregiudizio degli interessi e spese giudiziali.

Roma, 19 dicembre 1879.

6058 L'usciere Colombi Cristoforo.

Cassa di Risparmio di Pergola.

Si deduce a pubblica notizia che Formica Raffaele, di Pergola (provincia di Pesaro), ha dichiarato di avere smarrito un libretto di credito su questa Cassa di Risparmio, portante il n. 2021 e rilasciato per la somma in sorte di lire duecentocinquanta (L. 250) sotto la data del 6 gennaio 1878.

Chiunque credesse avervi interesse è diffidato a presentare le sue giustificazioni entro 15 giorni dalla data del presente avviso, qual termine inutilmente decorso si rilascerà una seconda copia del medesimo libretto, dichiarando così nulla e di niun effetto la prima.

Pergola, 22 dicembre 1879.

6074 Il presidente: Ales. Brilli.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Fermo.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto in adempimento delle prescrizioni dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 rende noto che sino dal giorno 4 dicembre corrente ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale la domanda avanzata dagli eredi del fu Alessandro Menghini, notaro in questa città, diretta ad ottenere lo svincolo di due cauzioni ipotecarie per l'esercizio notarile tanto del fu Leonildo Menghini, quanto di Alessandro Menghini, che ambedue esercitano la professione notarile nella città di Fermo.

Fermo, li 17 dicembre 1879.

6053 Pietro avv. Santucci proc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

48ª SETTIMANA — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1879. 5873

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1879	227,610 60	8,256 20	53,353 10	237,047 25	3,070 00	529,337 15	1,446	366 07
1878	215,138 95	11,708 00	63,317 95	161,352 20	15,464 51	466,981 61	1,446	322 95
Differenze 1879	+ 12,471 65	— 3,451 80	— 9,964 85	+ 75,695 05	— 12,394 51	+ 62,355 54	»	+ 43 12
	Dal 1° Gennaio							
1879	9,509,315 58	303,832 89	2,227,731 66	8,473,7 78	139,161 49	20,653,742 40	1,446	14,283 36
1878	9,310,474 85	314,524 53	2,060,155 09	7,445,467 75	132,128 45	19,262,750 67	1,446	13,321 40
Differenze 1879	+ 198,840 73	— 10,691 64	+ 167,576 57	+ 1,028,233 03	+ 7,033 04	+ 1,390,991 73	»	+ 961 96

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1879	72,859 00	2,041 70	10,165 50	88,259 90	9,174 00	182,500 10	1,155	158 01
1878	56,625 50	2,717 60	9,922 90	49,965 20	2,825 92	122,057 12	1,147	106 41
Differenze 1879	+ 16,233 50	— 675 90	+ 242 60	+ 38,294 70	+ 6,348 08	+ 60,442 98	+ 8	+ 51 60
	Dal 1° Gennaio							
1879	3,591,699 68	92,952 53	462,793 80	3,454,735 88	407,675 33	8,009,857 22	1,154 54	6,937 00
1878	3,385,619 81	85,084 48	434,326 16	2,820,334 99	198,189 57	6,923,555 01	1,145 27	6,045 35
Differenze 1879	+ 206,079 87	+ 7,868 05	+ 28,467 64	+ 634,400 89	+ 209,485 76	+ 1,086,302 21	+ 9 27	+ 891 65

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Sunto dei Decreti Ministeriali.

In seguito a relazione della R. Prefettura di Cuneo delli 24 giugno 1875, constatante che la miniera di piombo argentifero, denominata *Casario* nel comune di Priola, circondario di Mondovì, provincia di Cuneo, concessa al signor Rejnaud Carlo Luigi, non venne mai coltivata, e che l'altra miniera Fontana Fredda, nel comune di Garessio, stesso circondario e provincia, pure concessa allo Rejnaud, trovasi abbandonata fino dall'anno 1861, emanò decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 17 gennaio 1876, col quale venne prefisso il termine di mesi sei allo stesso concessionario Carlo Luigi Rejnaud, o a chi per esso, per ripigliare i lavori nelle miniere stesse.

Non avendo il prefato concessionario ottemperato alla avuta ingiunzione, come risulta dalla relazione del Corpo Reale delle Miniere, Distretto di Torino, delli 15 agosto 1879,

Con Ministeriale decreto delli 13 dicembre 1864 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio venne revocata la concessione fatta con Regio decreto 24 gennaio 1858 al signor Luigi Carlo Rejnaud di una miniera di piombo argentifero nei territori di Priola e Garessio, regione Casario.

E con altro decreto dello stesso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 3 maggio 1877 venne revocata la concessione fatta con Regio decreto 16 luglio 1854 al signor Carlo Luigi Rejnaud di una miniera di piombo argentifero, denominata *Fontana Fredda*, sita nel comune di Garessio, circondario di Mondovì, provincia di Cuneo.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Cuneo, li 13 dicembre 1879. 5966

CITAZIONE.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno sei novembre, in Matera,

Sulla istanza dei signori Domenico e Camillo Dell'Osso, proprietari domiciliati in Bernalda,

Io Nicola Nardone, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Matera, qui domiciliato,

Ho dichiarato al commendatore signor Sebastiano Charles, qual direttore generale della Ditta Vitale-Charles-Picard e Compagni, imprenditrice delle ferrovie Calabro-Sicule, residente in Parigi, place Vendôme, n. 12:

Che non avendo la detta Ditta Vitale-Charles costituito il suo procuratore, l'istante col presente atto ripete l'appello del trenta agosto ultimo, registrato nella cancelleria del Tribunale di Matera nello stesso dì, n. 407, con marca annullata di lire 2, V. Guanti, prodotto avverso la sentenza resa dal Tribunale civile di Matera al ventitre luglio milleottocentosettantotto (registrata in Matera a detto dì ed anno, al num. 494, mod. 3°, vol. 13, fol. 71, con lire 6, Ciccotti), sul quale s'insiste per i motivi:

1° Si riproducono come motivi dello appello tutte le ragioni spiegate in prima istanza a sostegno della domanda.

2° Il Tribunale cadde in grave errore ritenendo che gli appellanti non potevano esercitare alcuna azione dopo il giudicato penale e violò conseguentemente i principii legali sulla influenza del giudicato penale in quistione di natura civile.

3° Non seppe intendere e sconvolse la natura vera della colpa, del caso fortuito e dell'azione per risarcimento di danni dipendenti da mera negligenza od imprudenza, applicandola in opposizione ai fatti della causa, e presupponendo quello che dovea formare invece obbietto di una prova.

4° Il capitolato, come *res inter alios*, non può far sfuggire i rappresentanti dell'impresa dal risarcimento dei danni commessi dai loro dipendenti in danno dei terzi, e nulla giova quindi, non facendo al caso l'invocato disposto dell'articolo 237 della legge sulle opere pubbliche, sempre male interpretato dai primi giudici, i quali per giunta misero in colpa gli appellanti, senza alcun fondamento di ragioni in fatto ed in diritto.

Per gli esposti motivi, salvo ad aggiungerne altri, a variare e modificare quelli già dedotti, io suddetto usciere ho sulla medesima istanza citato essa impresa Charles-Vitale-Picard e Compagni in persona del suo rappresentante commendatore Sebastiano Charles a comparire innanzi la sezione della Corte di appello di Napoli, sedente in Potenza, nel termine di sessanta giorni e proprio nell'udienza del dì dodici gennaio milleottocentottanta venturo anno, per sentir far dritto al presente appello riprodotto come sopra e quindi rivocare la sentenza appellata, e per lo effetto sentir accogliere la domanda racchiusa nell'atto del ventisei ottobre milleottocentosettantadue (registrata con marca di lire 1 20 debitamente annullata), ovvero dichiarando ammessibile la detta azione, ammettere gli appellanti a provare i fatti giustificativi che saranno a tempo opportuno specificatamente dedotti, ordinando ancora la perizia e l'accesso sopra luogo del magistrato per la valutazione dei danni, con la condanna di esso dichiarato alle spese del giudizio ed alla ricompensa dovuta all'avvocato.

Con dichiarazione che gli istanti verranno rappresentati dal procuratore signor Giovanni Palermo, assistito dall'avv. signor Antonio Rinaldi. Salvo sempre ogni qualsiasi dritto, ragione ed azione. Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata ho lasciata al sopraddetto signor comm. Sebastiano Charles, qual direttore generale della Ditta Vitale-Charles-Picard e Compagni nella segreteria di questa Regia procura, e consegnata al funzionante da Pubblico Ministero, come prescrive l'art. 142 del Codice di procedura civile. Ed altra simile copia da me usciere collazionata e firmata l'ho affissa alla porta esterna della sede di questo Tribunale civile e correzionale, oltre di altra copia anche collazionata e firmata, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica: Carta, fogli 4, lire 4 80 - Marca e repertorio, lire 2 50 - Dritto d'intimazione, lire 1 50 - Scritturazione, lire 3 20 - Marca di visto sulla copia da trasmettersi, da vistarsi dal presidente, lire 0 60 - Dritti di registro per la trasmissione della copia al procuratore generale della Corte di appello, lire 10 - Totale, lire 22 60, oltre di altri cent. 60 per marca di visto del presidente della Corte di appello.

6060 Nicola Nardone usc.

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, il sottoscritto notifica che, avendo volontariamente rinunciato all'esercizio del notariato in Torino, egli chiese al Tribunale civile di Torino lo svincolamento della sua cauzione notarile.

Torino, 19 dicembre 1879.

6068 Avv. Lorenzo Remigio.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castel di Sangro, nel circondario di Solmona, nella provincia di Aquila.

A tale effetto nel giorno 6 del mese di gennaio anno 1880, alle ore 2 pom., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Aquila l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Pescara, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 24 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale .. { Comune .. / Raffinato. . } Quint. 2565 equivalenti a . . . . L. 138,000
{ Pastorizio. Id. 678 id. . . . . „ 8,136

In complesso . . . . . Quint. 3243 id. . . . . L. 146,136

b) Pei tabacchi { Nazionali. / Esteri . . . } Quint. 82 chil. 60 pel compl. imp. di L 64,000

In complesso . . . . . Quint. 82 chil. 60 id. id. L. 64,000

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 47 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 07 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 13,702 52.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 13,702, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 0 52, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 300 52.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali, pel valore di L. 8,500
„ tabacchi id. „ 5,000
e quindi in totale in L. 13,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1350 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila, il 14 dicembre 1879.

6055 *L'Intendente:* PALUMBO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI DISTACCAMENTO del Reclusorio militare di Gaeta

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 30 dicembre 1879 si procederà in Gaeta, alle ore 12 meridiane, avanti al Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1880.

N. d'ordine	DESIGNAZIONE degli oggetti	Lotto	QUANTITÀ di chilogramma	PREZZO per ogni chilogramma	IMPORTO per ciascuna quantità	TOTALE generale del lotto	CAUZIONE
1	Filo lino greggio n. 20, 1ª qualità	1	6500	3 40	22100	22100	2210
2	Filo lino greggio n. 20, 1ª id.	2	6500	3 40	22100	22100	2210
3	Filo lino greggio n. 20, 1ª id.	3	6500	3 40	22100	22100	2210
4	Filo lino greggio n. 20, 1ª id.	4	6500	3 40	22100	22100	2210
5	Filo canapa greggio n. 16, 1ª id.	5	7250	3 »	21750	21750	2175
6	Filo canapa greggio n. 16, 1ª id.	6	7250	3 »	21750	21750	2175
7	Filo lino greggio n. 14, 1ª id.		2100	2 50	5250		
8	Filo lino greggio n. 28, 1ª id.		800	3 80	3040		
9	Filo canapa greggio n. 6, 1ª id.		500	2 »	1000		
10	Filo canapa greggio n. 12, 2ª id.		1500	2 20	3300		
11	Filo lino imbianchito a due capi ritorto per cucire n. 30, 1ª id.		10	7 »	70		
12	Filo lino imbianchito n. 60, 1ª id.	7	10	8 »	80	19205	1920
13	Filo lino greggio ritorto a due capi per cucire n. 30, 1ª id.		250	5 50	1375		
14	Filo juta n. 6.		500	1 10	550		
15	Filo cotone bianco ritorto n. 30, 1ª id.		550	4 »	2200		
16	Filo cotone rosso ritorto n. 30, 1ª id.		50	5 »	250		
17	Filo cotone bleu ritorto n. 30, 1ª id.		420	4 50	1890		
18	Filo cotone bleu n. 16, 1ª id.		50	4 »	200		
	Totale generale .					151105	

Termine per le consegne — La consegna delle diverse qualità di filati di ciascun lotto dovrà essere fatta, a seconda dei bisogni, nei magazzini dei Reclusori di Savona e di Gaeta franco da qualsiasi spese entro quindici giorni dalla ricevuta commissione, e compiuta durante l'anno 1880, colle condizioni inoltre prescritte dai capitoli generali e parziali d'oneri.

Le condizioni d'appalto, nonchè tutti i campioni sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti militari di pena in Roma (ex-Convento S. Crisogono), presso l'Amministrazione di questo Reclusorio e di quello di Savona, nonchè presso i Distretti militari di Torino, Milano, Bologna e Napoli, nei giorni feriali dalle 8 alle 10 antimeridiane, e dall'una alle 4 pomeridiane; nei giorni festivi dalle 8 alle 10 ant.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni dieci, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria di Caserta, ovvero presso i Distretti militari sopraindicati, o presso questo Consiglio, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovrà farsi dalle ore 9 alle ore 12 antimerid. del giorno trenta dicembre 1879.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reclusorio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito presso la suddetta Tesoreria o Distretti militari.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Gaeta, addì 18 dicembre 1879.

6050 *Il Segretario del Consiglio:* SILLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 dicembre 1879, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella provincia di Venezia, escluso il distretto amministrativo di Chioggia, pel triennio 1880-81-82, *della spesa annua di L.* 48,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni cinque intieri, e scadono al mezzodì del giorno 4 gennaio 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Venezia, un deposito di lire 10,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno un giorno prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 14,400 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 18 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

6048

P. N. 71376.

S. P. Q. R.

AVVISO DI DESERZIONE D'ASTA per vendita di aree con riduzione di prezzo.

In seguito alla deserzione dell'asta verificatasi il giorno 16 dicembre corrente per la vendita delle rimanenze delle aree pervenute dalla espropriazione Sacripanti al Quirinale, in due distinti lotti, quali aree hanno una fronte sulle vie Nazionale e Mazzarino, e l'altra sulle vie Mazzarino e del Quirinale, ed i confini come sono descritti nel relativo capitolato in base al quale dovrà eseguirsi l'alienazione, si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 5 gennaio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, ed innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo nuovamente e qualunque sia il numero degli offerenti, la gara dell'asta a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni, cioè:

1. Il prezzo di vendita è stabilito a corpo e non a misura in lire 104,000 pel lotto maggiore, della superficie di metri quadrati 1050 circa, ed in lire 40,000 per l'altro, della quantità di metri quadrati 428 circa, compreso in questo lotto il valore delle costruzioni rimaste ancora in piedi.

2. Gli acquirenti dovranno compiere i lavori di sterro entro i primi due mesi a datare dal contratto e costruire nelle aree gli edifici prescritti dal capitolato nel tempo e termine in esso stabiliti.

3. I medesimi dovranno acquistare a prezzo di stima i materiali esistenti nell'ambito di ciascun lotto.

4. La gara dell'asta avrà luogo per accensione di candela, e la prima offerta di aumento non potrà essere minore di lire 5000 pel lotto maggiore, e di lire 2000 pel minore. Le successive poi non potranno essere minori di lire 100 per ambedue i lotti.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi precedentemente nella Cassa comunale pel lotto maggiore lire 15,000 e pel lotto minore lire 6000 a sicurezza dell'offerta. I deliberatari definitivi dovranno depositare poi lire 8000 per le spese dell'asta e del contratto per l'acquisto dell'area del lotto maggiore e lire 3500 per le suddette spese per l'acquisto dell'altra del lotto minore, quali spese saranno ad intero carico degli acquirenti.

6. Appena la R. Prefettura avrà provati gli atti d'asta dovranno i deliberatari, dappresso invito, presentarsi per stipulare i contratti e pagare l'intero importo. Qualora i medesimi ritardassero da loro parte la stipulazione dei contratti entro gli otto giorni dell'invito, soggiaceranno alla perdita immediata dei suddetti depositi e sarà in facoltà dell'Amministrazione comunale o di costringere i deliberatari, mediante nuovi depositi, alla stipulazione anzidetta e renderli responsabili dei danni causati dal ritardo, ovvero di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto carico, rischio e responsabilità degli stessi cessati deliberatari, salvo quanto altro è prescritto dal capitolato.

7. Fino al mezzodì del giorno 22 gennaio prossimo futuro potranno essere presentate al sig. sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato ed i relativi disegni sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 19 dicembre 1879.

6064 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Casilina (Tronco 3°) da metri 451 *prima di Ponte Rotto fino a metri* 618 *dopo il Ponte Scatenato.*

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 29 del corrente mese, alle ore 11 30 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 36,048 97, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 550 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 3600 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di gennaio.

Roma, li 19 dicembre 1879.

6038 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI CAPUA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si deduce a pubblica notizia che nell'incanto di oggi l'appalto pei lavori di ricostruzione del Corso Gran Priorato di Malta, e diversi vicoli nell'interno della città, giusta l'avviso d'asta del 10 volgente, è stato aggiudicato al signor Lolli Angelo col ribasso del mezzo per cento sulla intera somma di lire sessantaduemila seicentosettantanove e centesimi ventinove, importo dei lavori medesimi, e che il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione suddetto, scade a mezzogiorno del ventisette stante.

Le offerte predette debbono essere accompagnate dai documenti, cauzione provvisoria, e deposito per spese, indicati nel manifesto suenunciato del dieci stante.

Capua, 19 dicembre 1879.

Il Sindaco: S. GAROFARO.

6073 *Il Segretario comunale*: CARLO DI GENNARO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.